

RADIO *corriere*

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arnoldo 21, telef. 41-172 e pubblicità s.l.p.r.m. via arnoldo 33, torino, telef. 52-521



bianco
SARTI

**La S. A.
EGIDIO GALBANI
di MELZO**

produttrice del **BEL PAESE**
ROBIOLA GALBANI
CERTOSINO - REX

informa che i nomi dei vincitori del Grande
CONCORSO GALBANI
saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE** dopo
la proclamazione dei risultati delle elezioni
da parte della Corte di Cassazione

Organizzazione S.P.R.A.



MOBILI FOGLIANO
PREZZI DI VAMMICA - RATTANIZIONI A RICHIESTA
GRANDISSIMO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFALCONE, 2

SEMENTI TIRONE
Via A. Meli 1 - TORINO - Tel. 43-945

Catalogo a richiesta

Grande Concorso Caramella "SPORT"
Fidass
Serravalle Scrivia

ACQUISTATE CARAMELLE "SPORT"
FIDASS - OGNI CARAMELLA UN GIOCATOR SERIE A - CHIEDETE
PROGRAMMI AI NOSTRI RIVENDITORI

PHONOLA

l'apparecchio razionale della SERIE 1946



Mod.
573
5 VALVOLE
48mm
48ondo

SOC. AN. FIMI

sede: MILANO
stabilimento: SARONNO

CURIOSITÀ

• La Riforma si farà preparando per celebrare ufficialmente l'anniversario dell'invenzione della radio da parte del grande inventore russo Popov.

Per chi non è russo, il nome di Popov è certamente poco conosciuto.

Non credete che sia stato Marconi a inventare la radio, ma se volete edificarsi, aprite l'Encyclopédie anglaise: troverete che la sua menzione è dovuta ai fatti inglesi Faraday e Maxwell i Londoni ed i francesi l'astronomo, del quale loro, rispettivamente a Hertz e a Branly.

Dove sono i limiti del nazionalismo scientifico?

• In seguito a studi su più di un gran numero di «centenari», si crede di aver potuto stabilire che un elemento determinante della longevità sia lo stato di buona conservazione del tessuto connettivo. L'idea non è recente, ma iniziò a raffiori con recenti esperienze ed indagini trarrendo conferma.

• Pare che le tasse elaborate in base pretributarie producano l'indurimento e l'indebolimento del connettivo e di conseguenza il decadimento degli organi vitali in genere.

Una tentazione di miglioramento del tessuto connettivo è stata fatta con l'introduzione di un nuovo ottenuendo elementi da tessuti di roditori giovani di individui morti per trauma accidentale.

Gli esperimenti condotti dapprima in laboratorio su animali arrivavano alla conclusione appena minuti dopo l'intervento, quando dei grossi nodi apparivano. Si diceva che numerosi casi di applicazione all'uomo siano stati osservati, ma non fatti da poter fare una statistica, anche perché non si poteva parlare di risultati se non quando si aggiungeva l'intervallo di tempo - circa anni.

• Le prime campagne su questi ultimi mesi nel Austria, su un nuovo tipo di cannone scatolato ulteriormente, e il progetto automatico e di tiro indietro hanno permesso di stabilire che queste apparecchiature non solo colpiscono direttamente una probabile aerea, che si sposta nella velocità di 800 chilometri orari.

• In una memoria pubblicata dal Consiglio di difesa del fuoco il Dr. Smith dell'Università di Princeton e consulente dell'Arma dei Cieli degli Stati Uniti, ha raccolto le precisioni della nuova arma, secondo altre particolari interessanti ed inediti.

Il Dr. Smith ricorda che l'altra come nel 1938 la qualità di stanza e di berillo, che impediscono fondamentali prodotti di armatura negli Stati Uniti. Tuttavia, soprattutto di qualche progetto (12), per il primo e di pochi altri (140) per il secondo. Ed anche altri ancora quali il deuteron e il torio sono piuttosto ardui.

Nel 1942 saggiati già si producevano 200 Kg al giorno di ossido di uranio mentre la Dr. Paul de Nombré stava interessando gli imprenditori per la produzione del plutonio e dell'uranio purissimo da cui si ottiene il deuteron. Tra anni 1940 Hiroshima.

Perciò il Dr. Smith non parla, nel suo rapporto, né di plutonio né di uranio.

• Si suppone che Giudici ha digerito per settimane e settimane. Di fatto, pertanto, non si quale fonte proviene. Giudici studiava buoni stabili che si può disporre anche sotto terra, ma non più di 15 giorni. Voleva una galleria di 100 metri e due camere senza inquinare una persona, nero o caffè. Un uomo muore solitario, dopo cinque mesi, mentre, per esempio, di una settimana.

• Fra le armi a tiro che sono state uscite dall'industria americana, una delle più spettacolari è il cord dello «Tim-Tim», il tipo più recente e più grande di armi a tiro per aviazione, che si munisce a rapidi colpi terapici della Marina. L'effetto di queste armi fu dimostrato in occasione del grande battaglione equipaggiato con 35 «Xlobot» sparati simultaneamente in 18 millesimi. L'effetto mostrato dalle truppe era che era stato effettivamente definito «terribile».

In altro mezzo di lancio multiplo detta «Coltello», si studiava per permettere ad un carro armato di prepararsi ad una il suo sbarramento di artiglieria. Il «Coltello» era formato di tubi di lancia lunghi 2.200 millimetri montati uno di fianco all'altro ed appoggiati ad un scoppio attivato, capace di una angola di elevazione da 5 a 45 gradi.

Lo «Xlobot» pesa circa 363 grammi ed è di costruzione così semplice che due pezzi possono far fuoco dal cannone di un autocarro da due tonnellate e mezza. L'immobilità del carro durante il colpo mezzi fu dimostrata in occasione del grande battaglione equipaggiato con 35 «Xlobot» sparati simultaneamente in 18 millesimi. L'effetto mostrato dalle truppe era che era stato effettivamente definito «terribile».

In altro mezzo di lancio multiplo detta «Coltello», si studiava per permettere ad un carro armato di prepararsi ad una

il suo sbarramento di artiglieria. Il «Coltello» era formato di tubi di lancia lunghi 2.200 millimetri montati sulla testa di un carro tipo Sherman.

Dopo il lancio, il «Coltello» poteva essere puntualmente ricaricato dall'interno del carro senza esporre minimamente l'equipaggio.

STAZIONI ITALIANE

AD ONDA CORTE E MEDIE

GRUPPO NORD

STAZIONE EDIS	REGGIO EMILIA	A	B
REGGIO EMILIA	AC/5 metri	AC/5	metri
Giulianova	900	314,3	10
Milano	814	388,8	10
Torino	1267	221,1	10
			1250
			2400

STAZIONE DI
REGGIO EMILIA

(A)

Battaglia Terme

Bellaria

Bordighetta

Padova

San Remo

Venezia

Verona

Trieste

Udine

Venezia

REPUBBLICA

L'Italia è diventata repubblica, ecco infine un crescendo di buona sorte durato, dopo quasi tutti altri spicci che si discioglievano in oscurità, puntualmente una due volte l'anno.

E, perciò, siamo venuti subito alle prese con la storia, ci si presenta una prima domanda che la riguarda: era o non era nelle redazioni della *Pensée* la firma repubblicana?

Nella concezione della recente della istituzione gli autorevoli partiti si sono rifiutati dall'uso dell'ultima l'informazione e la negoziazione, come ben sanno i notiziari statali, così che per qualche mese si è sentito ripetere di più e il voto in tutt'Europa.

La verità fallacia non è difficile a stabilire, solo che, secondo i piani di vita, è obbligatorio varia, finita da accettare questa volta i diversi gusti e le diverse preferenze. Come Santi univisi a credere che l'Italia avesse una sola tradizione, quella monarchica, ed è certo altrettanto vero che, dalla monarchia, che è dunque subaudita, per opera di Carlo Alberto, negli ultimi anni del suo regno, e soprattutto di Vittorio Emanuele II, che delle sue intenzioni di degnità, non vere nazionali rivoluzionarie, ha politica di Garibaldi, si dimostra nelle corrispondenze dell'epoca lo stesso, ma pur efficace per realizzare l'unità. Del resto anche in tempi più remoti non erano aspirazioni a ricchezza furon poste sotto il segno del principio monarchico per la ricerca di potere e di ragionevoli interessi che innanzitutto l'azione dei principi. Chi non ricorda i propositi ottocenteschi di Pistoia, a Fiesole, di due Borghesi, a Giacomo Gallozzi, Vincenzo Ciceri, Borsighe, e altri altri ancora?

Ma il triste vero che incute le diffidenze fra il nostro Risorgimento e i partiti, i più rigorosi e i più pesantemente imputati, rispetto a molti di quei più spauriti di nazionali, i maggiori eserciti di questo cinquantennio, è questo: che dei tre ideali collegati, indipendentemente, nazionale, liberale, e profondo rappresentante rappresentanza, non neanche il minimo bisogno di preoccuparsi manifestate dai Alfieri, per le aspirazioni dei nostri su tutto l'Appennino, il quale fu quelli e quelli Giuseppe Garibaldi, Carlo Cattaneo, Andrea Maffei, i fratelli Ruffini, i fratelli Bandiera, P. D. Giudiceandrea, e qualcun altro.

Non era mai al pentimento e incertezza, come capì della storia nazionale occorre fare le realizzazioni repubblicane. Il motivo di parte naturalmente rimane Roma. Oltre tutto, in sostanzioso dicono che d'ora in avanti avranno animo liberista, che abbiano pagato per l'appoggio all'indipendenza per le sue quattro, i primi, ecc. ecc., seppure in potrebbe pur replicare che l'abuso e il fastidioso punto che face al funzionario di fatto nobilito così tesi per es. del famoso pessimo romano, il quale poi sia detto per incisiva, però che quel pessimo modo non sia mai salito. E non soprattutto una buona regione per anche una disposta Sorrisiamo comunque in Roma antica e siamo oggi più indiscutibile alle nostre tradizioni secolari dell'età di maggio, regionali e industriali così ricche, nei programmi, delle corrispondenze, ampiamente della stirpe l'altura, così facendo di durissimi risultati, oggi ancora magistrali, nella mitica della nostra compagine nazionale. Si sa che le repubbliche nei nostri maggiori Comuni ebbero grande splendore e potenza, ma quel che accadeva soprattutto ricordare è la loro opera primaria di iniziativa e rinnovamento individuale di libera educazione civica, di democratiche forme di vita pubbliche, ma pure, si ripete, a quel mondo o a quei limiti che i tempi, ancora troppo imprigionati di feudalesimo, potevano permettere. Fra l'altro vi sono alone che attribuiscono alla rigogliosa vita repubblicana della democrazia Firenze il Jeleg, e quindi chi in fatti ha due effetti di volti può considerare l'amore per le belle arti o quello per i commerci, e l'eccellenza nelle une e negli altri. Durante lo stesso Risorgimento, poi, alcuni dei suoi più fulpidi spicci furono dello realizzazioni repubblicane: la repubblica portoghese del 1719, quella di Venezia del 1797, di Nizza del 1798.

Che era dunque multaccinosa alla storia e alle tradizioni, ed è bene, belli ritorsi anche ad esse, può altrettanto che la repubblica in Italia ha i suoi rispettabili precedenti, un suo molto onorevole eterno anniversario.

Ma veniamo ora a quello che oggi si preme, che ora sorge dal libero voto della maggioranza del popolo italiano e interroga anche dall'abito in cui la storia partecipa al suo tempo, malungolatamente con la complicità attiva della monarchia. Sappiamo bene che uomini juve in chiaro intellettuale negano tale complicità e giungono perfino a ripetere la colpa del fascismo sul popolo italiano. Non si può discutere la notevole parte di responsabilità che pesa su qualsiasi uomo e specie nelle sue classi dirigenti, ma nessuno, per quanto abile, mugistero

di sofistica calce a nascondere le ben ragioni, più decise e più ultimamente, appartenente responsabilità di una Città, che egli sia alla dittatura, col potere, il suo prestigio e la tutela delle sue forze armate, che distesse, l'epoca della crisi Nastriotti, l'angustia invocazione e speranza del popolo in un suo vasto benessere che considera d'attualissimo

già è condito sine qua non, presupposto primo ed essenziale del nostro risorgimento morale.

In ogni vita nuova, negli animi e nelle azioni, nella società e nei simboli. Anche in questi, che pur essi possono essere estremamente feroci, pesa una profonda influenza.

La nostra vita nuova comincia con la repubblica, non è certamente questa, è certo che nessuno aspetta che possa essere, la patria dei nostri figli. Ma è un alto intento di partecipazione, e più probabilmente di più profondi cambiamenti di istituzioni e di costumi. Ben disse Mussolini, alludendo ai tipi di monarchia che sopravvivono in Ingilterra e nei paesi Scandinavi e soprattutto in Irlanda, come comune, che la realtà noi siamo immobili non per la repubblica, ma per insieme per quel tipo di monarchia. Il popolo italiano ha bisogno di adeguarsi più attivamente alla concezione democratica, di considerare maggiormente nelle proprie forze, a perdere retta assoluta tendenza all'aspettativa di quando viene dall'alto, retta poi per permanente inclinazione a credere negli anziani, a subire il fumo di minus pionieristiche e delle forme fastidiose, abbaglianti e trascendentali di potere. Il Capo dello Stato, espresso e scelta volta per volta dal popolo, in due anni appena, è molto più di quanto non a pieno potere fattore di questa evoluzione democratica. L'esercito, per esempio, deve essere subito e sinceramente legato al popolo e alle sue più genuine e dirette istituzioni rappresentative, non spinto a combattere per il vincere del governo a uscire da una guerra terminata per la patria.

Se contate di creare influsso alla repubblica un numero di affari e di fornaci, Verchi, expedienti di disegni e di concertazioni, che bisogna sfidare Napoleone — ci racconta M. di Stasi — ad ogni segno di rappresentanza e di influenza, al suo grande rispetto, lo spodesta qualcuno. Ma addio lui, addossiamoci successione, e i procedimenti non si debbon vedere. I verchi rappresentano più rispetto nell'immagine dello Stato, del popolo, e fatto nero per partito, e più rispetto, allora come oggi, di soli nel domo. Ma lo Stato vince e come il popolo non rabbia addio il stemma, la repubblica primitiva sarà in Francia

nel 1870 dalla sconfitta militare, fatta gran parte di buoni francesi, ma dopo che ebbe domata l'iniquità di Parigi e hene arrivato al riordinamento dello Stato convertito in giorno prima la minoranza monarchica dell'Assemblea costituente.

Oggi custodì la repubblica, ed è stato istituito per tentare naturalmente per condannare politica comunista la patria, per povertà diretta la repubblica del popolo. E i guai esplosi questo giorno, come hanno risposto per l'industria di ferri di Mussolini. Occorre proprio misurare tutta la incertezza di questa patria, cioè come la forma istituzionale non sia nulla e che fare con essa. Nel resto la dominazione è cosa facile. O è stata alle regole della democrazia, e, allora, i Sovieti ci summano a noi ci saranno, in regime monarchico come in quello repubblicano, a seconda che i comunisti stanno o non stanno partito di maggioranza. O non si sta a quelle scuse logiche, che per quel che riguarda i comunisti, oggi appare loro emblematico, e allora, quando a farci prendere la mano da una minoranza di scismatici, questo è proprio quello che è risposto da noi con la monarchia, onde non si vede con quale logica operamentale si possa per trasmettere quel potere, preferire la monarchia alla repubblica!

Dando dunque alle persone, cui poi sia in la nulla di buono e meno che mai sia democrazia. Prontamente addossi, sulla base di una regola e solida costituzione, a costituire una reale e vera repubblica.

Dopo di te resteranno i monarchici. Passano e devono rimanere nella nostra vita democratica e repubblicana, nella quale, specie nel periodo del suo esponente, l'opposizione monarchica ha da esercitare una brachia funzione di controllo e di stimolo di repubblicaneschi perché a guardare dai nostri passi, non dobbiamo e continuiamo con la repubblica la democrazia e la libertà, e per mancare non solo il benessere del popolo, e realizzare per tutti una formidabile purificazione degli animi.

PAOLO GRIMO

LA "VERGILII AENEIS," di GIAN FRANCESCO MALIPIERO

OPERA IN UNA SINGOLA SCENA

Sinfonia erotica per soli coro e orchestra.
I. La morte di Didone; II. Le morte di Enea; III. Enea e Anchise, ore 21.10 - Gruppo Nord - Ungheria e le Crete Gruppo Centro Sud - Seconda Ungheria.

Al nome di Malipiero è legato il ricordo di alcune delle più memorabili battaglie che si sono combattute per liberare la musica italiana dal cattivo gusto e della volgarità melodrammatica, ed ancora oggi che il Maestro reggeva perfettamente, è altrettanto universalmente come una fiaba dell'arte contemporanea e la storia gli riservava il suo posto nella cinesella della musica italiana, ed ogni sua opera musicale scriveva un sentimento all'altra e quindi di rivelazione, come se si trattasse d'un gioco sul avventuroso cammino. E' il caso di Malipiero è insomma, ed egli non si decide affatto ad inventarne. Effettivamente, è un musicista che non si è mai cristallizzato in una formula: nel suo isolamento fra Asolo e Venezia ne combina sempre qualcosa nuova, inestimabile, e nessuno può mai lungamente di prevedere, con qualche probabilità di successo, come sarà la sua prossima opera.

Sinfonia erotica per orchestra, coro e voci sole - egli ha intitolato questa sua nuova composizione, concepita durante i giorni dolorosi dell'occupazione tedesca e evoluta a termine il 10 novembre 1945 non è dunque propriamente né un'opera né un'oratorio, sebbene si possa eseguire come opere queste musiche ormai

da sola guardare, e a questo ultimo genere che conviene ascoltarla per intendere nella sua tutta natura e per non chiedere una visione poetica e drammatica che non prende di ostacolo. Si tratta al contrario di quelle declinazioni di alcuni fra i più importanti episodi del poema vergiliano come l'equivalente musicale d'una marionetta bernesca, in frigo scolpito di plastica, come posteria ed exultata, dove le diverse scene si succedono giustapposte, ed a quale sarebbe assurdo chiedere collimazione.

Sembra che in quei brani giornali del nostro paese Malipiero si sia accontentato, con indennità d'intento ed in tutt'altra forma, ad un progetto che già aveva avuto agl' altri grandi rimbombi musicali. Ettore Boito, quando si propose di scrivere un'oratorium latino e mediterraneo all'epopea nibelungica con il celebre operatico del Trovatore, ed anche ad attirare l'attenzione al grande poema latino, muovendo gli episodi della Prom e Tramele Malipiero invece coadiuva in un Intermezzo sinfonico e del Tonante e Cartagine (che corrisponde alla prima parte del nuovo lavoro di Malipiero). La morte di Didone, cul ne segue una seconda, di più diretta interessa per la storia di Roma e dell'Italia. Le scelte di Purismo.

Questo riferimento, che potrebbe sembrare orioso, serve in realtà ad inten-

dere di carattere principale del nostro lavoro di Malipiero e suggerire il punto di vista più opportuno da cui si debba considerare. Si tratta del clima leggendario ed epico in cui è volutamente creata l'azione e della deliziosa volontà di realizzarci col mezzo musicale la purificazione di un mito. Un mito latino, fatto di obblita oscurità ed equilibrio, di anticidio e Vergiliana pacatezza. E' evidentemente ciò che si debba credere che sia la concezione che di questo clima, si intenda, forse Malipiero sia un purissimo e tenacemente di antichità.

Il clima mitologico è forse fin dalla prima canzone dello Stupor toni latini, ma spesso anche, il corso, che raccomanda le vicende di Enea dopo la presa di Troia, il Langh austriaco in preda alle forze del male, e l'ira di Giunone e la tenace perseveranza dei superstiti, tenuta nel libro declamato metidio, di cui che tenuto a metaviglia il continuo del tempo che fluisce e travolge nella sua rapina gli uomini e le cose universali, quella, che è sempre inedita non partecipare successo a Malipiero, in da quella Canzone del Tempo che forma l'ossatura del Tonante Kostume. Abbiamo sentito qui la ricerca melodia di quel declamare che non s'arriva in sommato stile che in elaborazione tematiche, ma procede suggiato da un'intera inventio. Più avanti, invece, qualche entrata in scena i personaggi principali della leggenda, il linguaggio musicale si accresce di più a quello delle normali opere di Malipiero, le opere storiche-antiche-fantastiche, cioè un declinatio più realisticamente fedele alla parola, mentre l'unisono musicale si condensa



Un combattimento di Enea (da un'antica a figure nere)



GIACOMO PUCCINI

piuttosto che modi, benefici del melodramma italiano, e nella loro più regolare espressione, in determinate situazioni, dicono più familiari e più melodrammatici.

Il secondo si snoda nei avanzi endecatomi di Alceste Coro, opportunamente strappati all'altro Giunone, avvertito a dovere dalla di Lysistrata. Ecco la scena in cui il coro canta la nave dell'amico che ha deciso di sposare l'adultera di Turno. Molte similitudini nelle notazioni, ma non essendo ancora nel tempo, non si sente nulla di nuovo, che comunque rappresenta la prevalente esigenza dell'opera italiana. Anche l'ambiziosa di Venere a Tese, subito dopo l'apparizione delle terre africane, è piena di cose musicali, tanto nel dialogo che nel coro, la dea, quanto nella destra musicale.

Seguì l'incontro con Didone, che nasceva da naufraghi e promette loro aiuto e protezione e, dopo il breve episodio che descrive le feste dell'eroe-gigante che desidera la sede dell'erogazione alla regga, ecco il primo intermezzo. Infine: la storia della caduta di Troia nel racconto che ne fa finire alla regina. La seconda sezione di questo primo episodio, tutta dedicata all'amore infelice di Didone, è, com'è ovvio, la più umanamente patetica. Nel racconto corale dello stesso si descrive la caccia interrotta dal temporale da luogo ad un episodio animatissimo e pittoresco, dopo di che Mercurio (tenore) appare ad Turno a rimbombarlo per la sua inettà e lo induce rapidamente a riprodurre il viaggio (quindi si decide subito, senza i famosi turnimenti di metemorfosi, memoria di Cumilla allora il dramma umanissimo). Dalone ad Ecuba l'impoverisce la sua ferocia ingratitudine, ma l'eroe si oppone alla crudeltà della sua missione storica, ed ella concepisce allora il tragico progetto della propria fine sul rogo che si fa preparare dalle mani dell'ignaro ammiraglio Anna. L'ultimo lungo lamento di Didone, « Ah! sfortunata Didone », è una grande pagina vocale che ritrae qualcosa della profonda ed elementare um-

anza d'accento del dramma melodrammatico; ed anche i paesi corali della Gluck che descrivono e commentano la tragedia della eroina creano un'atmosfera di profonda tristezza o di lamento. Tali paesi corali — sia detto di passaggio — comportano generalmente una semplice polifonia che si subordina agevolmente alle esigenze dell'armonia moderna. Generalmente le parti delle quattro voci avvengono successivamente, in stile polifonico, ma presto si raggiungono poi in accordi consonanti armonicamente scelti. Si inserisce una polifonia elementare, interamente permessa dal senso dell'emozione, che si potrebbe ascoltare a quella impiegata dai Carissimi nei suoi teatrini.

L'ultimo episodio prevede l'allunaggio dell'aeronauta nella seconda parte del dramma. Le navi di Turno dove molti disperati spernati cercano di comporsi in un'aria Sbarco. Enea e i compagni sulla spiaggia avevano un anno prima ricevuto sepolti i resti mortali di Alceste, e tengono i giorni in onore della sua memoria e quelli donno luogo ad un breve e vivace intermezzo sinfonico. Approssima Giunone per incitare le due troiane, stanche delle lunghe perquisizioni, ad intendere le navi, ma il destino e consigliato dalla preghiera di Turno che ottiene da Gluck un violentissimo temporale a spingere l'avvaluta invadente falda intermezzo sinfonico.

Ripreso il mare, i Troiani approdano presso l'antica della Sicilia che Turno si reca a interrogare leggendo di particolare interesse melodico e poetico e spiegazione del declinatore Vrana esclusa la sua presenza ma di dar sepoltura al cadavere di Manno (intermezzo sinfonico di carattere funebre), poi la Sibilla guida Enea nel viaggio all'Averno, reso con un brevissimo intermezzo orchestrale. Qui l'eroe incontra dapprima la muta onda di Didone, e poi quella del padre Anchise, che gli rivela l'avvenire glorioso della sua stirpe e lo riinduce alla porta dell'Averno, non senza che si stiano intese le suonerie e le gemitze delle anime lì racchiuse.

Dal'ultima volta Enea segnò le vole e disteso dal benigne Nettuno dall'approdo in un punto della spiaggia infestata da latenti bestie feroci e finalmente prese terra presso la foce del Tevere. Ultimo intermezzo sinfonico: la battaglia fra i Troiani e i Rutuli, guidati dal re Turno; e a mezzo l'apparizione della madre del caduto Euriulo, che lamenta la morte del figlio lungi da lei, climatologgiando, in un umanissimo lamento, in mezzo al tumulto guerriero, la pietà delle madri delle eredi afflitte. Poi la breve allocuzione di Turno morente, che ricomincia il buon diritto del suo vincitore; infine il coro chiude come un'Inna, con quella larga solennità che è il tono dominante di tutta la composizione, il vasto poema musicale.

STAGIONE LIRICA DELLA R.A.I. L'*ORFEO* DI GLUCK

Dopo aver scritto un gran numero di opere nella stilistica italiana, dopo aver appreso l'arte strumentale da Sammartini, Gluck, nella piena maturità degli anni, incontrò a Vienna l'italiano Ranieri de' Calzabigi, insieme al quale medì la riforma del melodramma. La parola « riforma » che la storia della musica ha imposto nel riguardo delle opere di Gluck

e che è stata anche adottata per i primordi del melodramma nel Settecento al tempo della famosa Commedia Borlentina di casa Vinci — non è molto esatta, tuttavia è stata di una certa utilità alla terminologia critica per indicare l'azione scorsa dal musicista fredda pratica e nella vicenda, ma specialmente nella pratica nei testi, a dare nuove forme e nuovi spunti ad un complesso genere musicale, quasi il melodramma II - caso. Gluck poi si ridusse a quello — piuttosto fremente del resto nella storia dell'arte — di un musicista che era molto esatto, tuttavia, in gruppo di opere nelle quali allo scacchello della sua produzione, opera che progressivano e perfezionano i tentativi della cosa autore altra che interpretare un antico gusto artistico del tempo — veramente le ultime cinque opere di Gluck — *Orfeo*, *Alceste*, *Ingenio* (o *Apollo*), *Ingenio* in *Tauride*, *Arminio*.

Segnano un passo avanti nella storia del melodramma, ma specialmente sono la elevazione di un musicista dotato di un forte temperamento drammatico, di un artista concreto e severo, spiegante ogni tendenza della forma ed

ogni compromesso con il facile gusto del pubblico.

Ecco perché le ultime opere di Gluck, quelle della « riforma », incontrassero al loro apparire tanti tenori soddisfatti come altrettanti accenti oppositori:

Vissuto agli antemici musicali più diversi, spesso europei, ecco delle più diverse esperienze musicali, Gluck nel suo melodramma, porta elementi di quello italiano e di quello francese. Per l'intervento del Calzabigi, lo spirito italiano in gran parte prevalse, seppure sia proprio il melodramma metastasiano allora florido che Gluck si apprestava a combattere. L'opera di Gluck volle essere, insomma, opera di figurazione, di ritorno ad una primitiva semplicità, oltre ad essere un incisamento decisivo verso il dramma musicale, contro il melodramma.

Per una giusta comprensione della spartita di *Orfeo*, vengono le dichiarazioni premesse all'Alceste, dichiarazioni che sono poi tutte l'arte poetica di Gluck. Non sarà male ripetere i brani più importanti:

quali da gran tempo esclamavano invano il buon senso e la ragione. Ma creduto poi che la mia maggior istica dovessi ridursi a cercare uno stato di felicità; ed ho evitato di far passare di discorso in più grande della chiesa».

Gioca nell'*Orfeo* ha raggiunto in gran parte gli scopi che si era prefissi, ma il tentativo di dar vita all'Ardenio, di animare le pastorellie, non è raggiunto: spesso sono nelle opere posteriori. Ed nonostante *Orfeo*, al di là di quegli abusi del melodramma che lo hanno preceduto.

Nei primi atti l'azione si svolge in un banchetto di affari e cipressi; nel mezzo la tomba di Euriulo. In scena è occupata da pastori e ninfe che portano fiori e rimangono la spuma d'*Orfeo*. Ardenio profuma e depone una ghirlanda. Rimasto solo *Orfeo*, che già invece funziona, dice la sua dialetto, piange e prega gli dei che gliela vogliono restituire. Non riesce a smilto, giura a sé stesso di non dispiacere a disperare, né l'Averno perde la divinità sotterranea. *Il Gioco*, messo a posto, gli consente di disperdere per ritrovare la sua Battide. Amore porta ad *Orfeo* il consenso dei numi, ma gli ordini di non voltarsi indietro dicono niente alle tempeste, e di non parlare. *Orfeo* comprende, ma rimasta solo, si dice di quella che potrà parlare. Battide, non avendo da far, nel frattempo di riflettere, né una guardia per il suo *Orfeo*, lascia tutto a lui.

Il primo quadro del secondo atto si svolge in un'incerta caverna, di cui dal nome infernale Cestio. Parte e spettacoli riddati, ma si arrestano al suono della flauta. Gluck è spettacolo di spettacoli, ma il canzone più la loro tra e li fa allontanare. Il secondo quadro rappresenta l'Eliade, che viene, barcollanti, pasti e riddati. Passano umere di cento e di cento, tra le quali Euriulo canta la serena dolcezza del luogo. Euriulo poi *Orfeo*, per tutti di nuovo am e ormai, non vegetando. Battide, di cui chiude la campana. *Orfeo* appare, condotto da Orfeo, e d'arriveder a lui l'Averno, che la prende per Turno e se lei s'allontana, mette dichto alla moglie continuano danze e core.

Orfeo — spiegono con music e storie — è la scena del torso, sul cui cui si apre e conclude. *Orfeo* conduce sempre Battide per mano, ma la sposa, malcontento delle commesse, muore con le quali lo spasa. *Orfeo* — sogna lui, ritira a sua moglie — rimprovera a lui la freddezza. Il rimprovero accende una lotta nell'anima di *Orfeo*, che non osa ancora parlare. Qui offende Euriulo, che sembra di non avere più simpatia, preferisce di ritornare all'Averno. Che lo sposa. Vani almeno una entità incerta! Per due volte *Orfeo* fa per voltarsi, ma si trattiene, ricordando l'ammirazione e il pericolo. La terza volta non risulta più, quando Battide implora da lui niente un ricorso, egli — sotto una impresa, e così perde la sposa. La disperazione lo induce a cercare il sonno per morire anche lui. *Amore* sopravvive, lo dissarma, e gli rideva Battide, che si dosta tra le sue braccia. Un breve coro d'orai e dicono: «Nella tua cora alla bellezza e alla potenza dell'amore che tutto vince».

Il libretto dell'*Orfeo* non ha valore come opera poetica — molto superiore è quello della *Strauss* adoperata da Monteverdi — tuttavia nella sua brevità, nella sua concisione era proprio quel che ci voleva per la realizzazione musicale.

Se nel libretto metastasiano quello di Calzabigi si stava per la svelata e il disegno rapido dell'azione, per la minuzia di precisi titoli, oggi conservata però nelle allegorie i convenzionalismi del testo francese come lo aveva creato, Quinault per Lully.

La musica è difficile cosa. Sebbene alcune caratteristiche della pratica musicale contemporanea sopravvivano sovverte senza legami col dramma, protagonisti contratti altre sono del tutto sbagliati: non troviamo infatti tracce di repubblica «Orfeo» né abusi di floriture vocali, vocalismi di Gluck rascono adderenti alla musica che è alla sua volta una realtà nel dramma. Nella musica vibra innumere un accento veramente nuovo, accentato che si rivela nel particolare e nel tono generale dell'opera. Per esempio: miserabile è l'impiego del coro che si ripete la volta in espressioni di intensità drammaticità mentre i personaggi seguono lo sviluppo del dramma. L'orchestra inoltre, sebbene di straordinaria sobrietà, serve a dare l'ambiente e il tono del dramma.

• **ORFEO E EURIDICE**
C.E., azione drammatica di Calzabigi. Musica di Cristoforo Gluck (Sabato, ore 21. In collegamento generale).

LA MUSICA STRUMENTALE DAL CINQUECENTO A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MINELLI

XXIII — Franz Joseph Haydn

Come già si faceva notare la volta scorsa, tutta l'opera di Haydn è caratterizzata dal più assoluto ed armonioso equilibrio. Intanto, da un ineditissimo senso di armonia che non conosce drammi e problemi, i quali, se pure esistono, sono tenuti e superati. In cui egli si distingue nettamente da Mozart, che rispetto a questa area si trova al fronte del problema di linguaggio e di altre molte problematiche ai suoi, ma che ebbe invece una psicologia completa quella psicologia che gli permette di creare immobili capolavori del bello musicale come il *Don Giovanni* o la *Nova di Figaro*. A tutto ciò Haydn è contrario, la sua vita interiore si configura su un piano di pienezza normalità, presso come un'aria di vita pura.

E pure il filo che Haydn ebbe avuto, più di ogni altro musicista, il dover di poter trasmettere se stesso, tutto se stesso, per creare una musica esistente, che può d'altro non essere una musicista, ma un'ideale esistente, come un'idea di bellezza musicale umana — e si vuole dire pure letteraria — e conoscere. Nessun'altra musica come e più di quella di Haydn rivela un carattere così evidentemente autonomo e secolare, rivelando in modo così netto una storia di liberi valori estetici: scopo.

Ma questo apparente indifferenza non, questo isolamento di un piano di dati valori musicali, è proprio il risultato della nostra ignoranza di Haydn, di quella sua vita interiore normale, senza alcuna drammaturgia. Di questo aspetto non solo non si può parlare di unità poetica o di pure intelligenza di sostanziale bellezza, ma anzi cinco di pezzi composti sulla stessa linea ritmica di alcune danze.

Il nuovo linguaggio sinfonico, riconosciuto dalla tecnica contrappuntistica, si fonda sullo sviluppo tematico che a sua volta si sviluppa rapidamente in forme sempre più complete e approfondite fino a culminare nello schema tipico del primo tempo della sinfonia o sonata o quartetto e via dicendo; ragionevolmente di un primo e di un secondo tema — loro sviluppati — ripetuti nel corso della sinfonia. Un'altra cifra fondamentale implicita nella pratica strumentale a partire può darsi fin dal Cinquecento era la variazione e cioè la ripresa per un numero indeterminato di volte di un tema che compare automaticamente musicato.

Questo è, per così dire, il punto di maturingazione grammaticale o tecnica sul quale Haydn viene a inserirsi. Diciamo grammaticale o tecnica non stilistica perché ciò implicherebbe quell'apparire di valori strettamente individuali e suggestivi che non si comprendono e che non si sviluppano all'interno dell'unità dell'opera di ogni singola scena.

Attraverso un progressivo affinamento e approfondimento delle ricche facoltà creative, operando su queste loro tecni-



«Orfeo», transcrizione dell'edizione parigina del 1774

PROSA

ANTIGONE

Un'aria di domenica - Terre di Dio - 21 - Grange.

La piccola Antigone di Jean Anouït partì nel suo fragile corpo bruciato dal fuoco di Edipo la ribellione pura e invincibile che hanno gli eroi, quando per un atto di fedeltà ad un ideale sono pronti a morire, pur amando la vita.

Aveva ragione Antigone o l'aveva Cronaca? Anouït non lo dice. Al poeta non importa risparmiare. Egli sa che anche le cause sbagliate possono avere i loro eroi: più bravi, e più convenienti perché erano standali, che sultano vincendo la morte hanno la loro piccola ed eterna storia di gloria. Ne gli uomini, spesso nei momenti di grande smacco del teatro della storia, possono sorgere quali siano le cause giuste e le cause sbagliate. Tutto ciò che possono sapere è che difendendo un'idea si può morire.

Soltanto gli uomini politici, degni fra tutti, si credono in grado di avere la certezza che la loro formula è la migliore, poiché i cui sono i farmaci dell'antidota ammalata. Ma i poeti e i saggi non escono nulla di buono di ciò che danno in amore e in dolore, e per questo hanno la forza di sfidare i destini lieti e i destini difficili con la stessa lucida e corrente fermezza.

La storia di Antigone, raccontata da Anouït è bella come una fuga antica che ci per manna, una volta che gli abiti dei protagonisti uguali ai nostri, non sono riusciti a rendere vecchia.

Tutti i poeti veri stanno rammennando nei veri paesaggi del cuore e delle leggende. Dal tempo delle antiche per quelli che sostengono non siano sanche ancora di averci, i misteri dei bisogni dell'uomo sono sempre lo stesso e sono sempre il bisogno che ha diritto di ribellione agli uomini stanchi e disperati di doverle tradizioni che potessero sopravvivere. Non vorrebbero aver più nulla a che fare con il loro passato, e forse, un giorno, si ritrovassero nulli in un deserto necessario di soli i molti piccoli giri la tana e vanno incontro alla frana di picchi, più rivolti che mai alla roccia e raggiunta.

L'Antigone di Anouït vive in un gran de matto. Essa ha un cuore fedele, una mano materna, un viso e splendido fulgore, al quale ella vorrebbe conservare prima della morte, la sua testa di morte, che è unica di crudeltà astuta, e non per leggenda di scatti ma per cogliere tutti i doni della vita prima di morire. Essa ama i colori dell'umanità. Quando tutta la sua famiglia s'è uccisa per volonta di Creonte, e Maniela di Polinice non sarà pure di voler tornare la vita Polinice non riconosce il sacro e giurato impegno di credere al re, al fratello Edipo dopo un anno di governo. I due fratelli negli incontri delle armi e si uccisero entrambi, malendosi nella paura dello stesso destino. Tuttavia, si ripete con gli occhi di figli morti, che Polinice, il fratello, si è bandito dalla paura terribile, che ha sopravvissuto.

Profondamente nell'antico il culto dei morti e di questi ai cadaveri addosso, che un ricordo di tradizioni, il ricordo sempre la pietà del semplice, perché esse hanno non devon mai cessare infante. Creonte dovrà ricorrere a misure di pena mortali per impedire che il cadavere di Edipo e un tempo odiato sia dato a sepolto. Tutti hanno paura del macabro. Soltanto la fragile Antigone sente di non poter ubbidire alla legge, in nome di una legge più grande e più forte. Arma la polenta con la quale si ergono dai bimbini essa va a bussar loro.

che Haydn realizza quei misteriosi monumeni sonori che sono le sue Sinfonie. Quindi è affascinante che Haydn è un temperamento musicale tipicamente coscienziale, se si riferisce al modo come egli impone e soggioga il suo discorso sonoro. E non è tanto il mezzo, e cioè l'elemento medievale che il compositore fu emerso nel lessico della sua musica, quanto la connivenza e gli sviluppi che si tratta di questa data. In linea di massima la sua fantasia creatrice si sviluppa nel dar vita ad un organismo nel quale il nucleo metodico che lo porta a situarsi in una posizione di non primaria importanza. Questa considerazione vale in modo esigente per i due tempi estremi della sua Sinfonia hafniana, i due alleghi iniziali e finali. Di questo fatto consegue quel senso di retrarzione e di quasi impotenzialmente composta e oscura che siamo a cui muore in Haydn non vede la tollerante illuminazione profonda, che nasce ad esempio — per citare un contemporaneo — in Mozart, non è esigibile quello scalzo che segna un vertice nel diagramma emotivo della composizione. In certo modo il tema di Haydn si presenta poco apprezzabile e viene così assorbito entro il contesto del discorso che immediatamente si inizia; si scostano poi i suoi rincami, si modifica in una successione di slanciamenti intransigenti. La stessa essenza di un presupposto drammatico fa sì che i motivi che lo seguono — entrano in gioco con funzionale dialogo, se sono le più delle volte una derivazione di simile precedimento, che è sistematico in Haydn, ha in sé qualcosa di razionalmente e distaccato, ed è il riflesso di quella volontà creativa, di quell'esigenza di creare dei complessi organici

nella cosa disordinata, è soltanto Antigone ad alzarsi leggera, una danzatrice, ad a correre per godersi i colori della notte e dell'alba, mentre le luci dell'urna e dell'altra si mescolano in un colore che forse è uguale a quello che vedono i morti nei momenti in cui alzano i loro occhi verso l'eternità. Antigone sono il benzato kmune e sogna da lui un figlio con nato e già la culla intorpidendo con le dolci parole che le mamme anziane dicono ai figli del sogno, quei figli che non spalancheranno mai le loro pieghe all'attimo in cui avranno bisogno o soltanto al degli angeli. Antigone ama anche i capricci di sua sorella, la splendida e camosa Ismene, ama la sua sorella, ama i crostani con il burro, ama la polenta con cui giocava bambina a tutte i castelli di terra e di sabbia. Antigone di Anouït è certo una delle più dolci e fresche creature che un poeta nuovo e ha donato per la nostra commozione e per il nostro desiderio di incantesimi inattesi.

Ma Antigone sa che dovrà morire. Il radicato di Polinice giace insanguinato.



Anna Moretti, che per pettine ha fatto conoscere "Antigone" in Italia. In prossimità anche alla Radio.

esposto ai corvi, per volontà di Creonte, e Maniela di Polinice non sarà però di voler tornare la vita Polinice non riconosce il sacro e giurato impegno di credere al re, al fratello Edipo dopo un anno di governo. I due fratelli negli incontri delle armi e si uccisero entrambi, malendosi nella paura dello stesso destino. Tuttavia, si ripete con gli occhi di figli morti, che Polinice, il fratello, si è bandito dalla paura terribile, che ha sopravvissuto.

Profondamente nell'antico il culto dei morti e di questi ai cadaveri addosso, che un ricordo di tradizioni, il ricordo sempre la pietà del semplice, perché esse hanno non devon mai cessare infante. Creonte dovrà ricorrere a misure di pena mortali per impedire che il cadavere di Edipo e un tempo odiato sia dato a sepolto. Tutti hanno paura del macabro. Soltanto la fragile Antigone sente di non poter ubbidire alla legge, in nome di una legge più grande e più forte.

Arma la polenta con la quale si ergono dai bimbini essa va a bussar loro.

sonori, polari ed equilibrati nella loro esistenza.

Un fatto analogo si verifica negli adagi delle sue sinfonie. Qui pure le carezze modulare, anche quando è prego di emozione e di tensione, conserva sempre una certa innobile compostezza di lineamenti. Ciò che si rende poi ancor più evidente a causa della flessione di variazioni adattata da Haydn nelle maggior parte dei suoi tempi lenti. La variazione di Haydn non è ancora quella di Mozart in cui il brillare degli episodi, unici in un serio equilibrio strettamente di scena tenorezza con altre dinamiche spiccate e pungenti; né tanto meno quella scrutabilissima e profonda di Beethoven, piena della più uterina prospettive psicologiche. E ancora più contra la variazione settecentesca, composta e melica in una posta successione di episodi alternativi, i quali in linea di massima obbligano una subimprovvisata mutazione di umore, ma progressivamente si dilata e si illuminano.

Così si sta della solidità di struttura del minuzioso hafniano che perde ogni grazia, durezza, ogni sottile mondanità, per chiudersi in una quadra e quindi robustissima silenzio.

Le sinfonie di Haydn, per la complessità delle loro strutture, rappresentano l'aspetto più compiutamente dimostrativo delle particolarità stilistiche del linguaggio di questo musicista che si può dire riassume in sé tutto il vasto movimento strumentale del Settecento, ponendosi come il rappresentante forse più grande della musica di questo secolo. Manzoni, anche se contemporaneo di lui e a lui premorto, in quell'ultimo anno non può essere considerato Mazzini la cui innumerevole di prese e oltrepassi il limite dell'epoca che la vide sorgere.

sul corpo del fratello Eriphile e Creonte cerca di persuadere distinguendola non si erano erati da una parte e dall'altra. Anche Eteocle, il complacente ed esaltato Edipo, ora un macilento basato di potere, di femmine e di uo. Erano due giuvinacci degni l'uno dell'altro. Di vero a Tebe non vi è che la vista del popolo ignorante e la legge ferita per governare il popolo.

Ma che importa ad Antigone che anche il milo sia una menzogna, che impedisca che tutti siano vivi, che la regione non sia di una parte piuttosto che dall'altra? Che importa se Eteocle il giusto non vale in politica di più di Polinice il traditore? Gli eroi sono tutte queste cose poiché sanno come non fatti gli uomini comuni, ma sanno anche che essi devono morire perché sulla sfrontata volgarità dei corrotti vi si almeno la loro luce e splendore, la luce di quelli che escono megli non potranno speculare sulla Morte e rendere vergognosa la sfrontata.

E così Antigone ridendo vorrà più la polenta solitaria con le sue piccole mani magre, eterna e tutta tutta nel corpo del fratello. E inoltre secondo la legge di Creonte, morirà con Polinice. In esistenza rimane che ella non solo è temuta e stringe fra le sue braccia; mentre con la madre sua che si ucciderà nel suo letto bianco, promossa di nobilità levantina, morirà in buona compagnia come si diceva in una tragedia antica.

Giustamente è stato detto che la giovinezza Antigone, baula per mano da un poeta, è il messaggio vero di Anouït, un messaggio di genialità e di dolcezza da trasmettere il ricordo delle parole di Schelley: «Ciascuno di noi, in una vita anteriore, ha amato una Antigone».

Si può infatti dire che il personaggio di Antigone è un capolavoro ma tutta la tragedia non lo è ancora. Quando Antigone scomparsa, e la vicenda dovrebbe culminare in un crescendo di intensità tragica, la scena improvvisamente si esfonda ed alla poesia incantata e commossa si sostituisce soltanto la lucida intelligenza di un autore che non si

accorda i grandi moderni ed antichi, da Salomè a Orestea.

Ma indubbiamente Antigone è una dei lavori più notevoli ed importanti del nostro teatro di Anouït del nostro moderno.

Temperamento tragico e ironico, tutto questo è realizzato nello stesso Anouït, uno unica produzione teatrale raccolta in due volumi che portano il titolo di *Pièces surréalistes*. Si presta respiro Hermès rappresentato al «L'Avant», da Eugène Ionesco, e *La sauteuse*, rappresentato da Pitoëff, furono i suoi capolavori di Anouït. Dopo del 1931 venne la radio, per lui dapprima, pure rappresentato da Pitoëff, dove si tratta sempre di tempi prediletti della rivolta dell'individuo contro la società e fu il primo vero successo del poeta. Nel 1942 egli diede Ruybys, montato al teatro de l'Abbaye di Bruxelles, ed in questo suo lavoro egli raggiunge più intensamente quel clima di mistery e di mistero che finora il fascino maggiore delle sue opere. L'elemento più facile ad impressionare il pubblico meno attivo.

Con questi precedenti non è difficile spiegare come poche nazze Antigone l'opera che rammarica al primo imbarazzo del danno, la tragedia moderna che ha trionfato in Europa e non è giunta in America.

Ma forse ciò è dovuto al fatto che la grande America non ha plauso abbastanza per amare Antigone come noi l'abbiamo.

Quando la Guerra d'Oltremare e della guerra attingeva l'Europa nel continente di ferro, nella sua miseria di crisi della, il vecchio continente unico soltanto del suo coraggio disperato, accese guardare negli occhi un lignone più tenace di Creonte, e seppé vincere il destino mestico, come Antigone, comprendere che quello era l'unico modo per sopravvivere.

Parliamo insieme ad Anouït, omaggio di commosso amore sulla tomba di Antigone. Ella è il simbolo ed il messaggio di ciò che fu sull'aria, ed è per ciò un messaggio di fiducia e di speranza male, creando l'aperto pessimismo del poeta.

Eugenio Baruffa

Peppino De Filippo è il fratello di Eduardo e di Titti. Questo lo amava tutti. E di Napoli. Anche questo è risultato. Cio' esiste Peppino reso per costituire e dare a Roma. Ha un figlio che fa la V prendendo e non intendendo agitare dentro di sé. Questo probabilmente nasce da sé ed lo stesso non l'ha immaginato. Perché quando si parla delle arti, non si tratta con un'etica o con un'ideologia, ma intendendo i veri attori non in vecchia maniera, ma in una nuova intera generazione, non hanno altri. Parla bene anche persino le lingue dei propri anni.

Una giornata solitaria andando con altri altrettanti giovani amici a fare gli angiari ad un dei molti più illustri attori che in una storia composta secolare, gli donne non servono che poche di spettacolo.

Auguriamoci, ragazzi! E complimenti. Lo consigliate che non si potrebbe mai più uscire senza farci un po' di guai. Perché, dopo tutto, dobbiamo saperlo.

Mai? — fece l'altro. Non preoccupatevi.

Ma noi non sappiamo come è stata la festa del centenario di oggi.

A Peppino De Filippo nessuna giornata veritiera potrà mai dare questo, perché Peppino si diverte sempre tanto e duramente come agli inizi della sua carriera teatrale.

Un monologo al centro Cervantes di Torino, penultimo capo del suo lungo nella stagione 1943-46. Ha iniziato il giro di Milano sull'ingresso dello stesso anno, lo finito in luglio a San Remo. Poco dopo, vennero con lui stesso formazioni politiche e letterarie in Genova. Perché, dopo tutto, dobbiamo saperlo.

Una giornata solitaria al centro Cervantes di Torino, penultimo capo del suo lungo nella stagione 1943-46. Ha iniziato il giro di Milano sull'ingresso dello stesso anno, lo finito in luglio a San Remo. Poco dopo, vennero con lui stesso formazioni politiche e letterarie in Genova. Perché, dopo tutto, dobbiamo saperlo.

Il suo monologo al centro Cervantes di Torino, penultimo capo del suo lungo nella stagione 1943-46. Ha iniziato il giro di Milano sull'ingresso dello stesso anno, lo finito in luglio a San Remo. Poco dopo, vennero con lui stesso formazioni politiche e letterarie in Genova. Perché, dopo tutto, dobbiamo saperlo.

Il suo monologo al centro Cervantes di Torino, penultimo capo del suo lungo nella stagione 1943-46. Ha iniziato il giro di Milano sull'ingresso dello stesso anno, lo finito in luglio a San Remo. Poco dopo, vennero con lui stesso formazioni politiche e letterarie in Genova. Perché, dopo tutto, dobbiamo saperlo.

tare pallone a manica, e dimenticare tutto. Troppo gesto che si fa al teatro, meglio sarebbe dapprima comprenderlo.

Alla radio, Peppino De Filippo non ha mai recitato soltanto comunita militare, neanche a sketch, che senza la radio, magari raggiungono un effetto minore, fa radio e in genere a sé di spettacolo. E registra la locandina del teatro non tanto per la radio, come le opere rappresentate dalle trebbera erano senza impostazione teatrale che egli amava.

Fatti talché che egli amava sommerso l'interesse degli altri di lettura per la radio, in quale con rappresenta più la personalità. Ma quella che più l'adorava è Fabrizio, frequentemente anche alla radio, le presentate come rappresentanti attori o comunita che rappresentano non sono. Sulli credono che dobbiamo protestare la personalità dell'italiano, in prima imitazione e dialetto partecipare. Non c'è altro di Napoli che potrebbe mai rappresentare una chiesa nazionale in Genova, ma qualunque italiana genita è pronto a parlare in napoletano. Sì, un'andata romana, ridendo a lo stesso del dialetto napoletano, musicale ed espresso, credendo di potersi esprimere con facilità, alla stregua di quelli altri che pensano di realizzare alla prefazione un tipo di trionfo.

Peppino De Filippo, che ultima una sua autorizzazione senza tracce di rifiuti, è un peccato che non provoca mai vergogna. Parla in italiano con sicurezza, i gesti e i canzoni della sua città. E direbbe un mondo che va ad ucciderla. Il teatro in tutti i suoi lutti, durezza sempre, direttamente e ventoso recitare anche l'emozione.

Nicola



La registrazione dei suoni e il suo impiego nella radiodiffusione

Sotto il nome generico di « registrazione » comprendono vari procedimenti che permettono di registrare i suoni emessi da oggetti diversi per poterli riprodurre quanto si vuole, anche a grande distanza di tempo e quante volte si desidera.

La radiodiffusione offre larga possibilità d'impiego alla registrazione dei suoni di cui si è fatta menzione oggi quasi ininterrotta. Dal programma di archi si forma poi una più diffusa di registrazione sonora alla radiofonica di una registrazione che si avvale in ora in cui sarebbe poco adatto o in cui va bene ad interferire con un altro programma, dall'introduzione musicale di un comunitato pubblicitario alla serie di numeri aspettati per la sottoscrizione di

tele con le spese molto sovvenzionate. La spirale è geometricamente perfetta in assenza di elementi microfoniche; la presenza di quale fa vibrare la piumina e di conseguenza il nastro a spirale diventa tutto deformato da gobbe o nodularsi. Sono queste undulazioni più o meno alte, più o meno pronunciate secondo l'intensità del suono, che costituiscono la registrazione, ossia la traduzione meccanica e visibile delle vibrazioni sonore.

Il tracimino che si incide viene eliminato appoggiandolo con un pennello al centro del disco.

Il disco così è pronto per la riproduzione, che può essere effettuata con un normale fonotitolatore (pick-up) che sia sufficientemente leggero e con apposite punzette di metallo molto levigate e fortemente inclinate rispetto all'orizzontale.

Meglio ancora non funzionevoli ultrasuoni a puntine di zaffiro fissi. Dovunque per la riproduzione il disco deve ruotare alla stessa velocità a circa 45 giri/min., cioè 78 o 33 1/3 giri al minuto. Il tempo della riproduzione è il rettangolo di quello che è attivato per l'incisione e ora la puntina che raspa il solido e vibra in corrispondenza delle vibrazioni incise; la vibrazione viene trasmessa all'equipaggio mobile del fonotitolatore quale, salvo qualche particolare costruttiva, alla rotina d'incisione da questa trasformata in corrente, identica a quella che provoca l'incisione. Le correnti così ricevute possono essere inviate ad un amplificatore, previa amplificazione ed essere trasformate in suoni oppure possono essere diffuse da un trasmettitore radiofonico.

Il tipo di dischi di cui si parla non permette di ottenere da ogni esecuzione una copia della registrazione, se non si disponga di più macchine che lavorano contemporaneamente producendo ciascuna il proprio disco sonoro, come si vede nella, ne è contenuto un numero così limitato di riproduzioni. In comunque si possono ottenere registrazioni di ultima qualità e praticamente esenti da rumore di fondo. Questi dischi vengono impiegati in larga scala nella radiodiffusione, quando occorre soltanto registrare un programma da trasmettere quando più facile e comodo, senza la necessità di avere molte copie e di conservarle per tempo indeterminato. Al caso opposto, tenendo conto dell'equipaggio mobile dei dischi fotografici normali, quando cioè occorre produrre un numero molto grande di copie per ogni esecuzione, con possibilità di lunga conservazione.

Il procedimento di incisione sui dischi fotografici normali è analogo a quello precedentemente descritto, salvo che non si incide direttamente sul disco ma su di un piatto di ceramica spesso di almeno 1 mm. I dischi sono ottenuti pressando la ceramica a caldo in mezzo a due matrici per utilizzare le due facce. Essi hanno una vita assai maggiore dei dischi per riproduzione diretta e si possono stampare moltissime copie. Inoltre gli originali di questi dischi vengono conservati per eventuali successive esecuzioni. Però il costo e la complicazione incrementali alle prese con le matrici sono tali da rendere conveniente questi dischi soltanto quando si debba stampare un considerevole numero di copie.

Il piatto di ceramica, dopo lavata la matrice e riassottigliata, si leviga sul suo piano per un'altra incisione.

La riproduzione di questi dischi avviene nello stesso modo dei precedenti, salvo che non è necessario disporre di fonotitolatori extraleggeri o di speciali pun-



Impianto per la registrazione su master

cuni scalini, perfettamente emogenei e levigati, tenuto alla temperatura più adatta per avere la necessaria plasticità.

Il piatto di ceramica viene successivamente ricoperto chimicamente di un velo metallizzato, che ne rende la superficie buona conduttrice dell'elettricità; indi questa superficie viene rinforzata con un deposito galvanico di rame.

Quando questa strata di metallo ha raggiunto una spessore tale da garantire la robustezza in stacca dalla pera: la parte che era aderente alla ceramica, e che ne riproduce con precisione ma a rovescio tutta l'incisione, viene a costituire una « negativa » metallica della ceramica con fili di corrispondenza dei matrici e viceversa. Da questa negativa si ricava, con procedimento galvanico, una positiva metallica; da quest'ultima, sempre con procedimento galvanico, si ricavano le matrici, pure di rame, uguali alla negativa. Con le matrici si stampano i dischi veri e propri, che sono composti di una pasta a base di gommalacca con altri ingredienti per dare sufficiente durata ed evitualmente una unanima di cartone che permette di appuntare pesi e di maggiore solidità al disco.

I dischi sono ottenuti pressando la pasta a caldo in mezzo a due matrici per utilizzare le due facce. Essi hanno una vita assai maggiore dei dischi per riproduzione diretta e si possono stampare moltissime copie. Inoltre gli originali di questi dischi vengono conservati per eventuali successive esecuzioni. Però il costo e la complicazione incrementali alle prese con le matrici sono tali da rendere conveniente questi dischi soltanto quando si debba stampare un considerevole numero di copie.

Il piatto di ceramica, dopo lavata la matrice e riassottigliata, si leviga sul suo piano per un'altra incisione.

La riproduzione di questi dischi avviene nello stesso modo dei precedenti, salvo che non è necessario disporre di fonotitolatori extraleggeri o di speciali pun-

cili, la superficie molto più dura di questi permette di usare punte di acciaio normali e fonotitolatori abbastanza pesanti, e però sempre opportuno non esagerare nel peso del fonotitolatore e adoperare punte buone se si vuole che i dischi abbiano una durata notevole.

Anche questi dischi vengono largamente impiegati in radiodiffusione, sia per date agli ascoltatori soggi di artisti celebri, le cui esecuzioni sono elencate dalle varie Case che producono i dischi sia per programmi di fortuna o di varietà, per notiziari ecc.

Il secondo sistema di registrazione sonora (magNETI) è basato sulla trasformazione delle correnti microfoniche in alterazioni permanenti dello stato magnetico di un supporto ferromagnetico. La più antica realizzazione di questo sistema utilizzata come supporto fu il nastro di seta, che viene fatto ruotare a velocità costante fra le scatole espansori polari di un cilindro magnetico (equipaggio d'incisioni). Avvolgendo di quest'ultimo è percorso da una corrente continua e sovrapposta alla corrente fonica; la prima serve a dare al nastro una magnetizzazione media uniforme tale da far lavorare facendo nel punto più adatto della curva di magnetizzazione; la seconda provoca degli altri magnetismi variabili da punto a punto del nastro, con valori oscillanti intorno al valore medio dato dalla corrente continua. Così si ottiene sul nastro una stampa una registrazione permanente composta da tutti i elementi magnetici necessari di limpidezza e di intensità tali da rendere l'individuazione delle correnti microfoniche che l'hanno generata. Naturalmente la registrazione non sopre né alla vista né al tatto, e soltanto un dispositivo di lettura può darci le informazioni.

Questo dispositivo (equipaggio di riproduzione) è identico a quello impiegato per la registrazione: il nastro scorre tra le assonnate polari e passa nell'avvolgimento corrente continua a quelle che producono la magnetizzazione. Questi correnti, anziché passare direttamente un'incisione a matrice, si trasmettono: la riproduzione si può ripetere un gran numero di volte. Un importante punto di questo tipo è l'adattamento longitudinale del nastro all'asse del nastro: la larghezza di 3 mm. è della specie di: 6 centimetri di matrice e velocità del nastro è di 1,5 metri al secondo, oggi buona di nostro consenso una registrazione della durata di circa mezza ora.

Nel procedimento di registrazione ci mette, prima di posare nell'equipaggio d'incisione, una attenziosa e filo riguardo, oltre di coordinazione, che è abbastanza difficile agli altri ma è possibile con corrente continua di forte intensità. Bisogna a portare il nastro in alta saturazione magnetica, in modo da eliminare ogni leggera irregolarità magnetica che possa essere presente; l'equipaggio di registrazione provvede poi a ripetere il nastro al punto giusto della curva di magnetizzazione.

Una volta regolato, se viene rimesso nuovamente l'equipaggio di registrazione, garde completamente la registrazione precedente e ritorna pronta a ricevere una nuova così una stessa matrice può servire per un numero infinito di registrazioni. Anche non si deteriora. Infine, il nastro del mestre che più solleva, accudito, si ripete facilmente con utilizzo di stoppa e di attacco.

Una realizzazione più moderna dello stesso principio si ha nel magnetofono a rotocalco, molto ingombro del precedente, che utilizza invece del nastro d'incisione un nastro di astanga simile al cellulofono, nel quale è incorporato uno spolvere massiccio di materiale magnetico. Tale nastro è maggiormente più omogeneo dell'precedente e ne risultano registrazioni di qualità migliore e con minore rumore di fondo. Gli unici punti di riconduzione, di registrazione e di riconduzione sono simili a quelli precedentemente descritti. Il nastro scorre a velocità più bassa e perciò è meno frequente il pericolo di rotture (risapibili anche in questo caso con appositeasticelle). La minore velocità, il minor ingombro e il minore peso delle bobine di nastro permettono l'impiego di pulsanti per l'avvolgimento e la fermata della macchina, cosa che ne rende l'uso assai più pratico delle macchine a nastro circolari, anche a prezzo delle migliori caratteristiche elettroacustiche.

V. G.

1 segue al prossimo numero.



Impianto per la registrazione diretta su disco

una commedia, ecco vari esempi in cui la registrazione sonora offre un prezioso aiuto alla radiodiffusione, permettendo di risolvere molti problemi nel modo più brillante e al tempo stesso più semplice.

I sistemi di registrazione che consentono una perfetta riproduzione dei suoni che vengono attualmente impiegati nella tecnica della radiodiffusione, si possono dividere in tre categorie:

1) - Sistemi elettromeccanici, che consentono nel trasformare le correnti microfoniche in deformazioni meccaniche permanenti di un supporto: caso tipico il disco fonografico.

2) - Sistemi elettromagnetici, che avranno di un supporto magnetico per leggere in modo permanente l'individuazione delle correnti microfoniche. A questo ultimo appartengono le macchine a nastro di incisione: il MagNETI.

3) - Sistemi fotomeccanici o elettrotecniche, che quindi trasformano le correnti microfoniche in variazioni di trasparenza di una pellicola fotopolitabile, e tanto la registrazione quanto la riproduzione avvengono all'interno dello stesso circuito elettronico. L'incisione sui dischi fotografici normali, come si vede nella figura, è composta di un numero molto limitato di riproduzioni. In comunque si possono ottenere registrazioni di ultima qualità e praticamente esenti da rumore di fondo. Questi dischi vengono impiegati in larga scala nella radiodiffusione, quando occorre soltanto registrare un programma da trasmettere quando più facile e comodo, senza la necessità di avere molte copie e di conservarle per tempo indeterminato. Al caso opposto, tenendo conto dell'equipaggio mobile dei dischi fotografici normali, quando cioè occorre produrre un numero molto grande di copie per ogni esecuzione, con possibilità di lunga conservazione.

Il procedimento di incisione sui dischi fotografici normali è analogo a quello precedentemente descritto, salvo che non si incide direttamente sul disco ma su di un piatto di ceramica spesso di almeno 1 mm. I dischi sono ottenuti pressando la ceramica a caldo in mezzo a due matrici per utilizzare le due facce. Essi hanno una vita assai maggiore dei dischi per riproduzione diretta e si possono stampare moltissime copie. Inoltre gli originali di questi dischi vengono conservati per eventuali successive esecuzioni. Però il costo e la complicazione incrementali alle prese con le matrici sono tali da rendere conveniente questi dischi soltanto quando si debba stampare un considerevole numero di copie.

Il piatto di ceramica, dopo lavata la matrice e riassottigliata, si leviga sul suo piano per un'altra incisione.

La riproduzione di questi dischi avviene nello stesso modo dei precedenti, salvo che non è necessario disporre di fonotitolatori extraleggeri o di speciali pun-

A partire dal N. 25 (settimana dal 23 al 29 Giugno) il

RADIC

viene pubblicato in nuovo formato a:

24-32 pagine

con una più ricca e completa documentazione fotografica degli avvenimenti che interessano la Radio. Anche la redazione dei programmi esteri viene ampliata in rapporto ai nuovi accordi con le organizzazioni radiofoniche interessate. In conseguenza a quanto sopra il prezzo di vendita al pubblico del giornale sarà portato a:

L. 15 la copia

Per gli abbonati risultano fissate le seguenti quote:

**Abbonamento annuale . . . L. 630
Abbonamento semestrale . . . 320
Abbonamento trimestrale . . . 175**

I versamenti possono essere fatti via tele 2-13500, oppure indirizzati all'Amministrazione del giornale, Torino, Via Arsenale, 21. Per uno speciale riguardo, l'Amministrazione provvederà all'invio del giornale agli attuali abbonati, fino alla scadenza dell'abbonamento in corso (annuale, semestrale, trimestrale) senza il versamento di alcuna somma a cunguglio.

A tutto il mese di Luglio 1946 verranno inoltre accettati abbonamenti alle attuali condizioni e precisamente:

**Abbonamento annuale . . . L. 560
Abbonamento semestrale . . . 285
Abbonamento trimestrale . . . 145**

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA BOLZANO GENOVA I MILANO I PADOVA S. GORILO TORINO I VENEZIA VERGUA BUSTO ARSAGO BASTO ARSAGO 20.45 - 21.30 14.20-45 BASTO ARSAGO 20.45

PROGRAMMA «B» TORINO I MILANO I GENOVA I

(tutte ore di programma unica e stessa, tranne le ore del programma «A»)

- 7 — Segnale orario. Giornale radio. «Bombarde» - 7.25 Mese delle battaglie.
8-8.15 Segnale orario. Giornale radio.
12 — MUSICA SINFONICA - 1. Grieg Concerto in do minore, op. 16 per pianoforte + orchestra; 2. Allegro molto moderato - Cadenza, b) Adagio, c) Allegro molto moderato e marziale, d) Andante maestoso. 2. Rimsky Korsakoff Il culto dei calabroni.

12.20-12.50 Vedi - Regionale Nord.

12.57 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA «A»

- 13 Segnale orario. Giornale radio. Attualità.
13.15-13.45 ORCHESTRA RITMO-SINFONICA GARIBOLDI

PROGRAMMA «B»

- 13 Segnale orario. Tono (G. Gobbi) Borschi-Mosca.
13.20 Bach Stabat Mater. Alceste. «Balalaika» (finalata).
13.40 Quintetto violin Cassati.
14.10 «Il pastore errante», storia della cultura culturale.

13.45-14.10 Vedi - Regionale Nord.

14.16 Attualità scientifiche.

14.20 La Rete sul mondo - rassegna della stampa americana, francese e inglese.

14.35 L'attacco della borsa di Milano.

14.40-15 Vedi - Regionale Nord.

15-15.10 Segnale orario - Giornale radio.

15.15 Segnale speciale RA. I per il Giro d'Italia.

17 Orchestra sinfonica diretta da Amleto Duse.

17.30 LA VOCA DI EONDRA - Concerto dei campioni.

18-19 Vedi - Regionale Nord.

19 LA VOCA DELLA MUSICA

19.15 Bollettino meteorologico.

19.30 Un rogo nel lavorato.

19.45 Un agguato agli spettatori.

19.55 Segnale speciale RA. I per il Giro d'Italia.

PROGRAMMA «A»

20-20.25 Segnali orario. Giornale radio. Attualità.

20.30-21.30 BORGHESE - BORGHESE

21.05 ALMANACCO ESTIVINALE DI ATTUALITÀ - Trasmisone di Regia della Rai. Editrice Giornalisti. Programma Nord.

22-22.30 ORCHESTRA RITMO-SINFONICA diretta da EDOARDO VACCAVI.

22.30 ROMANTIC CONCERTO. Direttore: I. Vassil. I. Nocito. 2. Busi. 3. Provenzale. 4. De Cesare. 5. Rondelli. 6. Riva. 7. Mandolini. Musica: prof. G. Torrisi. Teatro.

22.35 BACH IN AXINOR. L'Asia dei motti, prima esecuzione. 20.30 teatro musicale. Banchetto.

PROGRAMMA «B»

20 — Segnale orario. PANORAMA ITALIA SINIGA

20.10 BORGHESE - BORGHESE - Mentre Marco, con la partecipazione di Cesareo, GIANFRANCO RONCHINI, I. Vassil, si tratta di una grande

versata. 10.30 Concerto di G. Vassil per violoncello e orchestra al Teatro Accademico di Roma.

21.15 Concerto di Francesco I. Melli. Riccardo Petrone. 1. Muzio. Eleuterio. 2. Ricci. Quando piange il vento; 3. Krafft-Gambetta. Lo scena pura sarà: 4. Ricci. 5. Ricci. 6. Torino. Duman partita.

21.30 Un po' di poesia.

21.45 FOLLILLI - Concerto di papa ergo e archi romani. Romagna Rap.

22.15-22.30 Muzio - La valle.

23 Segnale orario. Giornale radio. - 23.10 Club notturno - 23.50 Ultime notizie.

24-0.45 INCENDIO I. Busto Arsizio. II. NOTIZIE DI BX-INTERNAZIONE E PRIGIONIERI DI GUERRA. III. Famiglie in guerra. In Emilia, Marche e Abruzzi.

REGIONALI NORD

Nata ore 3-12.22 - 12.57-13.55 - 14.10-14.40 - 15.18 - 19.05
19.15 Giornale Nord

BOLOGNA

12.45 Il tempo dei programmi - 12.50

1. Giornale radio, Attualità, 12.50.

2. Notiziario, 12.55.

12.57 Il tempo dei programmi - 13.55 La

notizia. 1. Busto, 14.10. 2. Notiziario, 14.40. 3. La

notizia. 14.45-15. Prigionieri di guerra.

15.15 Muzio - Busto. Giornale radio.

Quarta sinfonia - La tempesta.

DOTTAN

12.30 Il tempo dei programmi - 12.50

1. Giornale radio, Attualità, 12.50.

12.55 Il tempo dei programmi - 13.55 La

notizia. 1. Busto, 14.10. 2. Notiziario,

14.40. 3. La notizia. 14.45-15. Prigionieri di guerra.

15.15 Muzio - Busto. Giornale radio.

Quarta sinfonia - La tempesta.

GENOVA - SAN REMO

8.15 Borschi-Mosca - 8.17

Ritorno dei programmi - 8.29

Notiziario - 8.30

Giudizio - 13.55 Vincenzo del petro - 13.55-14.10 Notiziario - 14.40

Ultima notizia della borsa di Genova - 14.50-15. Notiziario - 15.15

Ultima notizia della borsa di Genova - 15.15-16. Notiziario - 16.15

Giudizio - 16.30-17.15

Giudizio - 17.30-18.15

Giudizio - 18.30-19.15

Giudizio - 19.30-20.15

Giudizio - 20.30-21.15

Giudizio - 21.30-22.15

Giudizio - 22.30-23.15

Giudizio - 23.30-24.15

Giudizio - 24.30-25.15

Giudizio - 25.30-26.15

Giudizio - 26.30-27.15

Giudizio - 27.30-28.15

Giudizio - 28.30-29.15

Giudizio - 29.30-30.15

Giudizio - 30.30-31.15

Giudizio - 31.30-32.15

Giudizio - 32.30-33.15

Giudizio - 33.30-34.15

Giudizio - 34.30-35.15

Giudizio - 35.30-36.15

Giudizio - 36.30-37.15

Giudizio - 37.30-38.15

Giudizio - 38.30-39.15

Giudizio - 39.30-40.15

Giudizio - 40.30-41.15

Giudizio - 41.30-42.15

Giudizio - 42.30-43.15

Giudizio - 43.30-44.15

Giudizio - 44.30-45.15

Giudizio - 45.30-46.15

Giudizio - 46.30-47.15

Giudizio - 47.30-48.15

Giudizio - 48.30-49.15

Giudizio - 49.30-50.15

Giudizio - 50.30-51.15

Giudizio - 51.30-52.15

Giudizio - 52.30-53.15

Giudizio - 53.30-54.15

Giudizio - 54.30-55.15

Giudizio - 55.30-56.15

Giudizio - 56.30-57.15

Giudizio - 57.30-58.15

Giudizio - 58.30-59.15

Giudizio - 59.30-60.15

Giudizio - 60.30-61.15

Giudizio - 61.30-62.15

Giudizio - 62.30-63.15

Giudizio - 63.30-64.15

Giudizio - 64.30-65.15

Giudizio - 65.30-66.15

Giudizio - 66.30-67.15

Giudizio - 67.30-68.15

Giudizio - 68.30-69.15

Giudizio - 69.30-70.15

Giudizio - 70.30-71.15

Giudizio - 71.30-72.15

Giudizio - 72.30-73.15

Giudizio - 73.30-74.15

Giudizio - 74.30-75.15

Giudizio - 75.30-76.15

Giudizio - 76.30-77.15

Giudizio - 77.30-78.15

Giudizio - 78.30-79.15

Giudizio - 79.30-80.15

Giudizio - 80.30-81.15

Giudizio - 81.30-82.15

Giudizio - 82.30-83.15

Giudizio - 83.30-84.15

Giudizio - 84.30-85.15

Giudizio - 85.30-86.15

Giudizio - 86.30-87.15

Giudizio - 87.30-88.15

Giudizio - 88.30-89.15

Giudizio - 89.30-90.15

Giudizio - 90.30-91.15

Giudizio - 91.30-92.15

Giudizio - 92.30-93.15

Giudizio - 93.30-94.15

Giudizio - 94.30-95.15

Giudizio - 95.30-96.15

Giudizio - 96.30-97.15

Giudizio - 97.30-98.15

Giudizio - 98.30-99.15

Giudizio - 99.30-100.15

Giudizio - 100.30-101.15

Giudizio - 101.30-102.15

Giudizio - 102.30-103.15

Giudizio - 103.30-104.15

Giudizio - 104.30-105.15

Giudizio - 105.30-106.15

Giudizio - 106.30-107.15

Giudizio - 107.30-108.15

Giudizio - 108.30-109.15

Giudizio - 109.30-110.15

Giudizio - 110.30-111.15

Giudizio - 111.30-112.15

Giudizio - 112.30-113.15

Giudizio - 113.30-114.15

Giudizio - 114.30-115.15

Giudizio - 115.30-116.15

Giudizio - 116.30-117.15

Giudizio - 117.30-118.15

Giudizio - 118.30-119.15

Giudizio - 119.30-120.15

Giudizio - 120.30-121.15

Giudizio - 121.30-122.15

Giudizio - 122.30-123.15

Giudizio - 123.30-124.15

Giudizio - 124.30-125.15

Giudizio - 125.30-126.15

Giudizio - 126.30-127.15

Giudizio - 127.30-128.15

Giudizio - 128.30-129.15

Giudizio - 129.30-130.15

Giudizio - 130.30-131.15

Giudizio - 131.30-132.15

Giudizio - 132.30-133.15

Giudizio - 133.30-134.15

Giudizio - 134.30-135.15

Giudizio - 135.30-136.15

Giudizio - 136.30-137.15

Giudizio - 137.30-138.15</

GRUPPO NORD**PROGRAMMA «A»** BOLOGNA - BOLOGNA - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - VENEZIA - TORINO I - VENEZIA - VERGHERA - VUSTO
ARG. I - TEL. 12.35.12.35.14. 20.40. 20.40. 20.40. 20.40.**PROGRAMMA «B»** MILANO II - MILANO II - GENOVA II

(Note per il programma musicale e musiche trasmesse, non quelle del programma «A»)

7 - Segnale orario. Giornale radio. - Buongiorno - 7.25 Musica del mattino.
 8-8.15 Segnale orario. Giornale radio.
 12 - MUSICA LEGGERA - 1. Ogni: Pisetta; 2. Muscheroni-Krasner: Mi parla il cuore; 3. Rasci-Milietti: Piazza d'amore; 4. Beltramini: Signorina di campagna; 5. Gondini: Signora; 6. Bonuccelli: Signore in festa; 7. Romero Alvaro-Marengati: Buon ritmo; 8. Micheli: Poema; 9. Beltramini: Old Muchachito.
 12.35-12.45 Vedi - Regionali Nord.
 12.50 Dottorato meteorologico.

PROGRAMMA «A»

11 - Segnale orario. Giornale radio. Attualità.
 12.15-13.15 ORCHESTRA diretta da Luciano Sarti: 1. Brown: Ritme di Broadway; 2. May: Parade sentimentale; 3. Astor: Suite Fantasy; 4. Gershwin: I Chitarristi. Corte ne portano; 5. Shubert: Sennata; 6. Toscanini: Gavotta a Romeo, calmo; 7. Bellini: Va' sul mio pensiero; 8. Astor: Suite Musicale americana.

PROGRAMMA «B»

13 - Segnale orario. Quartetto filante Batti.
 13.25 WIENIAWSKI: Concerto n. 2 in re minore per violino e orchestra; 3. Allegro moderato; 4. Romanza, andante con foppa; 5. Allegro con fuoco (edizione inusuale).
 13.45 Carlo Alberto Rabagliati - 1. Eros Manzoni: Allievi; 2. D'Annunzio: Che successe che successe; 3. Van Beek: Il could happen to you; 4. Piazz Michel: Tocca il cielo col dito.
 14.10 + B contemporaneo, tribuna culturale.

13.55-14.10 Vedi - Regionali Nord.

14.10 - Attualità scientifiche.

14.20 - La tintarella sul mondo - rassegna della Stampa americana, francese e inglese.

14.25 Lirismo della buona di Milano.

14.40-15 Vedi - Regionali Nord.

15 - Segnale orario. Giornale radio.

15.10-15.30 Musica leggera.

16.15 Servizio speciale RA I, per il Giro d'Italia.

17 - Musica da ballo: 1. Shaw: Special delivery stamp; 2. Callas-Fouche: Tutta fiacca nel salto; 3. Ferri: Ah la rumba; 4. Ferrari: Adorata; 5. Barone-Tettoni: La cessione dello zapp; 6. Strauss: Sangue cameriere.

17.30 LA VOCE DI LONDRA - Motivi inglesi - Cinque minuti di lingua inglese.

18-19 Vedi - Regionali Nord.

19 - LA VOCE DELL'AMERICA

19.15-19.35 Vedi - Regionali Nord.

19.55 Servizio speciale RA I, per il Giro d'Italia.

PROGRAMMA «A»

20-20.45 Segnale orario. Giornale radio. Attualità.

20.50 ORCHESTRA ABIMESIANA

1. Joe Vitale: Gang platz; 2. Blue Moon; 3. Kapp: Voodoo; 4. Valse, Vienna e 4. Matano: Il tuo sguardo nei boschi.

20.55-21.10 I libri di Garzanti.

21.05 ORCHESTRA diretta da Luciano Sarti: 1. Kalman: Grandiosa, lattosa; 2. Matano: Danza esotica; 3. Leonc: Le marionette, partecipazione; 4. Super Franz Schubert: divertente.

21.45 AMYAC HALL: COSMOPOLITA.

22.15 QUARTETTO D'ARCHI DELLA RADIOS ITALIANA - 1. Hondo Quartet in sol maggiore, op. 78, n. 1 (in Allegro con spirito, in Adagio con moto, 3. Minuetto (Presto); 4) Allegro ma non troppo; 2. Rondo Quartet n. 4; 3. Viva; 3. Fandango; 4. Molto animato. Esercizi: Piccola gavonna, prima studi, con Riccardo Selvaggi, secondo studi, con Riccardo Selvaggi, terzo studio, Riccardo Selvaggi, quarto studio.

22.45 servizio tribuna.

PROGRAMMA «B»

20 - Segnale orario. COMPLESSO DI BERTIO DA MICHELE ORTUSO - 1. Cantico: Muete; 2. Canzoni, Tu quieti; 3. Oscuro: Se che ti chiamo Lucia; 4. Melodia: Alli Balbi; 5. Oscuro: Tu sei il vero amore; 6. Piccola: Angelina; 7. Ondine: Piccola Clara; 8. Autori vari: Favola fiabistica.

20.30 Arie e brani da varie sinfonie

1. Norma: Dan Giovanni, «Là ti darai la mano»; 2. Wagner: Lohengrin, «Abituata a cui si sposta»; 3. Verdi: Il trovatore, «Ella mi scappa»; 4. Gounod: Faust, «Santa meditazione»; 5. Ponchielli: La Gioconda, «Stella del mare»; 6. Boito: Melemede, «Giunse nel paese estremo»; 7. Massenet: Werther, «Ma la scritta che ho»; 8. Longchamp: Pagliacci, «Sei già giudicata mia cara»; 9. Sibelius: Partitura n. 1; 10. Matricci: Lodoletta, romanza di Lindström e Flaminio, per dimostrazione; 10. Giardino: Andrea Chénier, monologo di Geronte e Nenuco della Patria; 11. Sinfonia di ieri e di oggi.

21.30 CONCERTO del pianista Francesco Martindelli - 1. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore; 2. Ferrer: Trecento al Gondolier; 3. Mezzogiorno in piazza; 4. Matano: L'admiral; 5. Ferrer: I fiumi italiani; 6. Paganini: Capriccio; 7. Leonc: La cattura; 18.10-19.15 Musica variata: Sinfonia Serafina a Cura; 2. Leonc: Nel gabinetto di un tempo (presto); 3. Van Iskra: Occhi d'oca; 4. Leonc: Gavotta; 5. Leonc: Andra; 6. Leonc: Intramontabile; 7. Leonc: 19.10-19.55 La voce dell'Università.

22.20-23 Musica di valzeri.

22 - Segnale orario. Giornale radio. Attualità sportiva - 23.30 Ultime notizie.

23.45 (Milano I - Busto Arsizio) NOTIZIE DI EX-INTERNAZIONE E PRIGIONIERI DI GUERRA per i familiari residenti in Toscana e Umbria.

REGIONALI NORDMilano 1 - 12.25-13.55 - 14.10-14.16 - 15.15 - 19.10-19.15 - 14.05-14.05
ved. Gruppo N.O.**BOLOGNA**22.20 Riconcilio dei preconcili 12.30
Musica da ballo 12.50-12.57
Musica leggera 13.55 Canzoni
di Durini 14.10-10 Rondino e
moto 14.40-15.15 Lirismo delle
arie 15.15-15.35 Lirismo delle
arie.15.40-16.10 Rondino e
moto 16.20-16.40 Lirismo delle
arie 16.40-17.15 Lirismo delle
arie.17.15-17.45 Rondino e
moto 17.45-18.15 Canzoni
di Durini 18.25-19.10 Musica ve
lo 19.15-19.35 Il quarto fare Cate10.10-10.55 Canzoni delle primavere
Luisa Prisceti - 1. Rondino: Sal
nata, op. 109; 2. Chopin: Billata
in sol minore.**BOLZANO**

12.20 Riconcilio dei preconcili 12.30

13.55 Nostalgia Comune (lirica
lirica) 13.55-14. Comune
di Durini18 Concerto del mezzosoprano Giorgio
Natale Natale - Al pianoforte: Renzo

19.15-19.35 Il quarto fare Cate

MORONI MARSALA
ALL UOVO
«La qualità è la propria forza»

DISTILLATO EDITTO FOTOFIL - BERTO & GIOVANNI - BERTO

1. Riva - 18.25-19. Musica variata
19.20 Programma 18. Inno federale
di Musica militare, ba' Natale
e canzoncine 21. Duchi 21.15
22.15 Battaglia del Somme, per
grande di banda organizzata dalla
Federazione Federale del Lavoro di
Milano 23.10 Messa.

GENOVA - SAN REMO

1.50 Battaglia dell'Orne 8.15 Ricon
cilio dei programmi 12.28 Ricon
cilio dei programmi 12.30 Musica
richiesta 12.45-12.57 Musica spe
ciali 13.55 Musica del pastore
14.10-15. La guida dello spettatore,
14.40 Liturgia della messa di Durini e
Cavaria 14.50-15. Natale ecce
zionale Natale.

18 Concerto del mezzosoprano Giorgio
Natale Natale - Al pianoforte: RenzoRiva - 1. Caffaro: Come raga
di sol; 2. Marchese: Il mio bel
foco; 3. Giori: O del mio dolce ador;
4. Schumann: Il bel bello, mia dolce
aria; 5. Molière: Il bel bello
di Dio; 6. Duccio: Natale; 7. Il fiore
di Dio; 8. Duccio: Natale; 9. Natale
di Dio; 10. Duccio: Natale; 11. Natale
di Dio; 12. Duccio: Natale; 13. Natale
di Dio; 14. Duccio: Natale; 15. Natale
di Dio; 16. Duccio: Natale; 17. Natale
di Dio; 18. Duccio: Natale; 19. Natale
di Dio; 20. Duccio: Natale; 21. Natale
di Dio; 22. Duccio: Natale; 23. Natale
di Dio; 24. Duccio: Natale; 25. Natale
di Dio; 26. Duccio: Natale; 27. Natale
di Dio; 28. Duccio: Natale; 29. Natale
di Dio; 30. Duccio: Natale; 31. Natale
di Dio; 32. Duccio: Natale; 33. Natale
di Dio; 34. Duccio: Natale; 35. Natale
di Dio; 36. Duccio: Natale; 37. Natale
di Dio; 38. Duccio: Natale; 39. Natale
di Dio; 40. Duccio: Natale; 41. Natale
di Dio; 42. Duccio: Natale; 43. Natale
di Dio; 44. Duccio: Natale; 45. Natale
di Dio; 46. Duccio: Natale; 47. Natale
di Dio; 48. Duccio: Natale; 49. Natale
di Dio; 50. Duccio: Natale; 51. Natale
di Dio; 52. Duccio: Natale; 53. Natale
di Dio; 54. Duccio: Natale; 55. Natale
di Dio; 56. Duccio: Natale; 57. Natale
di Dio; 58. Duccio: Natale; 59. Natale
di Dio; 60. Duccio: Natale; 61. Natale
di Dio; 62. Duccio: Natale; 63. Natale
di Dio; 64. Duccio: Natale; 65. Natale
di Dio; 66. Duccio: Natale; 67. Natale
di Dio; 68. Duccio: Natale; 69. Natale
di Dio; 70. Duccio: Natale; 71. Natale
di Dio; 72. Duccio: Natale; 73. Natale
di Dio; 74. Duccio: Natale; 75. Natale
di Dio; 76. Duccio: Natale; 77. Natale
di Dio; 78. Duccio: Natale; 79. Natale
di Dio; 80. Duccio: Natale; 81. Natale
di Dio; 82. Duccio: Natale; 83. Natale
di Dio; 84. Duccio: Natale; 85. Natale
di Dio; 86. Duccio: Natale; 87. Natale
di Dio; 88. Duccio: Natale; 89. Natale
di Dio; 90. Duccio: Natale; 91. Natale
di Dio; 92. Duccio: Natale; 93. Natale
di Dio; 94. Duccio: Natale; 95. Natale
di Dio; 96. Duccio: Natale; 97. Natale
di Dio; 98. Duccio: Natale; 99. Natale
di Dio; 100. Duccio: Natale; 101. Natale
di Dio; 102. Duccio: Natale; 103. Natale
di Dio; 104. Duccio: Natale; 105. Natale
di Dio; 106. Duccio: Natale; 107. Natale
di Dio; 108. Duccio: Natale; 109. Natale
di Dio; 110. Duccio: Natale; 111. Natale
di Dio; 112. Duccio: Natale; 113. Natale
di Dio; 114. Duccio: Natale; 115. Natale
di Dio; 116. Duccio: Natale; 117. Natale
di Dio; 118. Duccio: Natale; 119. Natale
di Dio; 120. Duccio: Natale; 121. Natale
di Dio; 122. Duccio: Natale; 123. Natale
di Dio; 124. Duccio: Natale; 125. Natale
di Dio; 126. Duccio: Natale; 127. Natale
di Dio; 128. Duccio: Natale; 129. Natale
di Dio; 130. Duccio: Natale; 131. Natale
di Dio; 132. Duccio: Natale; 133. Natale
di Dio; 134. Duccio: Natale; 135. Natale
di Dio; 136. Duccio: Natale; 137. Natale
di Dio; 138. Duccio: Natale; 139. Natale
di Dio; 140. Duccio: Natale; 141. Natale
di Dio; 142. Duccio: Natale; 143. Natale
di Dio; 144. Duccio: Natale; 145. Natale
di Dio; 146. Duccio: Natale; 147. Natale
di Dio; 148. Duccio: Natale; 149. Natale
di Dio; 150. Duccio: Natale; 151. Natale
di Dio; 152. Duccio: Natale; 153. Natale
di Dio; 154. Duccio: Natale; 155. Natale
di Dio; 156. Duccio: Natale; 157. Natale
di Dio; 158. Duccio: Natale; 159. Natale
di Dio; 160. Duccio: Natale; 161. Natale
di Dio; 162. Duccio: Natale; 163. Natale
di Dio; 164. Duccio: Natale; 165. Natale
di Dio; 166. Duccio: Natale; 167. Natale
di Dio; 168. Duccio: Natale; 169. Natale
di Dio; 170. Duccio: Natale; 171. Natale
di Dio; 172. Duccio: Natale; 173. Natale
di Dio; 174. Duccio: Natale; 175. Natale
di Dio; 176. Duccio: Natale; 177. Natale
di Dio; 178. Duccio: Natale; 179. Natale
di Dio; 180. Duccio: Natale; 181. Natale
di Dio; 182. Duccio: Natale; 183. Natale
di Dio; 184. Duccio: Natale; 185. Natale
di Dio; 186. Duccio: Natale; 187. Natale
di Dio; 188. Duccio: Natale; 189. Natale
di Dio; 190. Duccio: Natale; 191. Natale
di Dio; 192. Duccio: Natale; 193. Natale
di Dio; 194. Duccio: Natale; 195. Natale
di Dio; 196. Duccio: Natale; 197. Natale
di Dio; 198. Duccio: Natale; 199. Natale
di Dio; 200. Duccio: Natale; 201. Natale
di Dio; 202. Duccio: Natale; 203. Natale
di Dio; 204. Duccio: Natale; 205. Natale
di Dio; 206. Duccio: Natale; 207. Natale
di Dio; 208. Duccio: Natale; 209. Natale
di Dio; 210. Duccio: Natale; 211. Natale
di Dio; 212. Duccio: Natale; 213. Natale
di Dio; 214. Duccio: Natale; 215. Natale
di Dio; 216. Duccio: Natale; 217. Natale
di Dio; 218. Duccio: Natale; 219. Natale
di Dio; 220. Duccio: Natale; 221. Natale
di Dio; 222. Duccio: Natale; 223. Natale
di Dio; 224. Duccio: Natale; 225. Natale
di Dio; 226. Duccio: Natale; 227. Natale
di Dio; 228. Duccio: Natale; 229. Natale
di Dio; 230. Duccio: Natale; 231. Natale
di Dio; 232. Duccio: Natale; 233. Natale
di Dio; 234. Duccio: Natale; 235. Natale
di Dio; 236. Duccio: Natale; 237. Natale
di Dio; 238. Duccio: Natale; 239. Natale
di Dio; 240. Duccio: Natale; 241. Natale
di Dio; 242. Duccio: Natale; 243. Natale
di Dio; 244. Duccio: Natale; 245. Natale
di Dio; 246. Duccio: Natale; 247. Natale
di Dio; 248. Duccio: Natale; 249. Natale
di Dio; 250. Duccio: Natale; 251. Natale
di Dio; 252. Duccio: Natale; 253. Natale
di Dio; 254. Duccio: Natale; 255. Natale
di Dio; 256. Duccio: Natale; 257. Natale
di Dio; 258. Duccio: Natale; 259. Natale
di Dio; 260. Duccio: Natale; 261. Natale
di Dio; 262. Duccio: Natale; 263. Natale
di Dio; 264. Duccio: Natale; 265. Natale
di Dio; 266. Duccio: Natale; 267. Natale
di Dio; 268. Duccio: Natale; 269. Natale
di Dio; 270. Duccio: Natale; 271. Natale
di Dio; 272. Duccio: Natale; 273. Natale
di Dio; 274. Duccio: Natale; 275. Natale
di Dio; 276. Duccio: Natale; 277. Natale
di Dio; 278. Duccio: Natale; 279. Natale
di Dio; 280. Duccio: Natale; 281. Natale
di Dio; 282. Duccio: Natale; 283. Natale
di Dio; 284. Duccio: Natale; 285. Natale
di Dio; 286. Duccio: Natale; 287. Natale
di Dio; 288. Duccio: Natale; 289. Natale
di Dio; 290. Duccio: Natale; 291. Natale
di Dio; 292. Duccio: Natale; 293. Natale
di Dio; 294. Duccio: Natale; 295. Natale
di Dio; 296. Duccio: Natale; 297. Natale
di Dio; 298. Duccio: Natale; 299. Natale
di Dio; 300. Duccio: Natale; 301. Natale
di Dio; 302. Duccio: Natale; 303. Natale
di Dio; 304. Duccio: Natale; 305. Natale
di Dio; 306. Duccio: Natale; 307. Natale
di Dio; 308. Duccio: Natale; 309. Natale
di Dio; 310. Duccio: Natale; 311. Natale
di Dio; 312. Duccio: Natale; 313. Natale
di Dio; 314. Duccio: Natale; 315. Natale
di Dio; 316. Duccio: Natale; 317. Natale
di Dio; 318. Duccio: Natale; 319. Natale
di Dio; 320. Duccio: Natale; 321. Natale
di Dio; 322. Duccio: Natale; 323. Natale
di Dio; 324. Duccio: Natale; 325. Natale
di Dio; 326. Duccio: Natale; 327. Natale
di Dio; 328. Duccio: Natale; 329. Natale
di Dio; 330. Duccio: Natale; 331. Natale
di Dio; 332. Duccio: Natale; 333. Natale
di Dio; 334. Duccio: Natale; 335. Natale
di Dio; 336. Duccio: Natale; 337. Natale
di Dio; 338. Duccio: Natale; 339. Natale
di Dio; 340. Duccio: Natale; 341. Natale
di Dio; 342. Duccio: Natale; 343. Natale
di Dio; 344. Duccio: Natale; 345. Natale
di Dio; 346. Duccio: Natale; 347. Natale
di Dio; 348. Duccio: Natale; 349. Natale
di Dio; 350. Duccio: Natale; 351. Natale
di Dio; 352. Duccio: Natale; 353. Natale
di Dio; 354. Duccio: Natale; 355. Natale
di Dio; 356. Duccio: Natale; 357. Natale
di Dio; 358. Duccio: Natale; 359. Natale
di Dio; 360. Duccio: Natale; 361. Natale
di Dio; 362. Duccio: Natale; 363. Natale
di Dio; 364. Duccio: Natale; 365. Natale
di Dio; 366. Duccio: Natale; 367. Natale
di Dio; 368. Duccio: Natale; 369. Natale
di Dio; 370. Duccio: Natale; 371. Natale
di Dio; 372. Duccio: Natale; 373. Natale
di Dio; 374. Duccio: Natale; 375. Natale
di Dio; 376. Duccio: Natale; 377. Natale
di Dio; 378. Duccio: Natale; 379. Natale
di Dio; 380. Duccio: Natale; 381. Natale
di Dio; 382. Duccio: Natale; 383. Natale
di Dio; 384. Duccio: Natale; 385. Natale
di Dio; 386. Duccio: Natale; 387. Natale
di Dio; 388. Duccio: Natale; 389. Natale
di Dio; 390. Duccio: Natale; 391. Natale
di Dio; 392. Duccio: Natale; 393. Natale
di Dio; 394. Duccio: Natale; 395. Natale
di Dio; 396. Duccio: Natale; 397. Natale
di Dio; 398. Duccio: Natale; 399. Natale
di Dio; 400. Duccio: Natale; 401. Natale
di Dio; 402. Duccio: Natale; 403. Natale
di Dio; 404. Duccio: Natale; 405. Natale
di Dio; 406. Duccio: Natale; 407. Natale
di Dio; 408. Duccio: Natale; 409. Natale
di Dio; 410. Duccio: Natale; 411. Natale
di Dio; 412. Duccio: Natale; 413. Natale
di Dio; 414. Duccio: Natale; 415. Natale
di Dio; 416. Duccio: Natale; 417. Natale
di Dio; 418. Duccio: Natale; 419. Natale
di Dio; 420. Duccio: Natale; 421. Natale
di Dio; 422. Duccio: Natale; 423. Natale
di Dio; 424. Duccio: Natale; 425. Natale
di Dio; 426. Duccio: Natale; 427. Natale
di Dio; 428. Duccio: Natale; 429. Natale
di Dio; 430. Duccio: Natale; 431. Natale
di Dio; 432. Duccio: Natale; 433. Natale
di Dio; 434. Duccio: Natale; 435. Natale
di Dio; 436. Duccio: Natale; 437. Natale
di Dio; 438. Duccio: Natale; 439. Natale
di Dio; 440. Duccio: Natale; 441. Natale
di Dio; 442. Duccio: Natale; 443. Natale
di Dio; 444. Duccio: Natale; 445. Natale
di Dio; 446. Duccio: Natale; 447. Natale
di Dio; 448. Duccio: Natale; 449. Natale
di Dio;

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA BOZANZO GENOVA I MILANO I - PADOVA - BRESCIANO TORINO I VENEZIA VERGOGNA 01.05.30 10.25 12.05-14.30 16.05-20.30 22.00-23.30

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

12.30 Musica del mattino
8.15 Reggello orario, Giornale radio.
11 - MESSA CANTATA dal Duomo di Torino.
12 - MUSICA SINFONICA - 1. Schubert "Sinfonia N. 8 in si minore", op. postuma (Incompiuta) - 2. Allegro moderato, 10 Andante con moto; 3. Minuetto. Fuga degli amanti di Chigiono.
12.28 12.31 V. d. - Segnali Nord.
12.57 Hollotti no meteorologico.

PROGRAMMA «A»

13 Segnale orario Giornale radio
Avvertita
11.15-12.45 ORCHESTRA diretta da Luigi Novello: 1. Riva Canova mia cugina; 2. Tuco Co me il solo; 3. Gilda. Buona notte anglo mio; 4. Janai Con le se que; 5. Tutteli La batosta; 6. D'Amato Inquadratura; 7. Kraus 6 mi fa il Giacchino; Colpo.

PROGRAMMA «B»

13.30 Segnale orario L'andrea del sole di Cavalli
12.20 Sollecito dell'inglese - Alla e la Grotta Verdi I. Questa sera 1. Ora che sei d'insidia; 2. Fuori gli ardori; 3. Ohimè, mani in cielo; 4. Sacerdoti. Come un edilizio.
13.45 Danza campionata - 1. Marziale. Sogno rosso; 2. Marchetta della Guardia; 3. Gipsy e Tarantella borsetta; 4. Boccaccio Siamo di Murat. Compagni in festa.
14.15-16 - I corrispondenti, notizie radiotelevisive italiane.

13.55-14.10 Ved: - Segnali Nord.

14.10 - Attualità scientifiche.

14.20 La finestra sul mondo: Integrazione degli argomenti francesi e inglese.

14.35 15 Vedi - Regionali Nord.

17 - Teatrante - Situaz: Duge Bonisone e Romeo; 2. Alfonso Belli Amedeo il vento; 3. Milani Ancor' domani; 4. Nienke Annibello; 5. Nuovo Di Reggio: Turone le rondini; 6. Klimt e Edridge: Dray bouye.

17.30 LA VOCE DI LONDRA: Centocchio dei londinesi - Il drago rettente.

18.19 Vedi - Regionali Nord.

19 - LA VOCE DELL'AMERICA

19.15 Lezioni di italiano inglese.

19.30 La voce dei lavoratori.

19.45 Notizie sportive.

19.55 Segnale speciale RA I per il Giro d'Italia

PROGRAMMA «A»

20.05 Segnale orario Giornale più attuale.

20.21 ORCHESTRA diretta da Gianni Tomasi.

21.05 L'ALBERGO DEI SOVVERTI

(nel basso fondo)

Quattro atti di MASSIMO MILKHOVSKIJ con i poeti presenti a Ruggiero Ruggeri, Ricci e Enzo Ferrini.

Dramma e dramma. Loro

Ruggiero, Ricci e Enzo Ferrini.

Il poeta e drammaturgo

Massimo Milkhojskij, direttore

Giovanni Scattolon, direttore

Giuliano Scattolon, direttore

21.30 Montevideo 8 marzo con Sally Scott, Capitano e 1000 e N. G. S. da San Paolo 23.30 Malesia 2.30 Fiji Tropicale e la sua vendita da India, con Gino Rasetti e Gino Esposito.

SVEZIA

BOTOLA - FALUN - STOCKHOLM
11.10 Lavoro di casa 10.10 14 Cucina, cucina 12.30 Malesia 10.10 14.10 Cucina co-
ra 18.50 voto 19.00 19.10 19.20 Cucina co-
ra 21.30 Malesia 22.20 Federico
della da Wies Poldberg Malesia 23.20
Malesia da sala

SVIZZERA

BERGAMO

7.45 Nostromo 2.10 Martedì da sala 13.15 Deltaplano 1.10 14.10 15.10 16.10 17.10 18.10 19.10 20.10 21.10 22.10 23.10 24.10 25.10 26.10 27.10 28.10 29.10 30.10 31.10 32.10 33.10 34.10 35.10 36.10 37.10 38.10 39.10 40.10 41.10 42.10 43.10 44.10 45.10 46.10 47.10 48.10 49.10 50.10 51.10 52.10 53.10 54.10 55.10 56.10 57.10 58.10 59.10 60.10 61.10 62.10 63.10 64.10 65.10 66.10 67.10 68.10 69.10 70.10 71.10 72.10 73.10 74.10 75.10 76.10 77.10 78.10 79.10 80.10 81.10 82.10 83.10 84.10 85.10 86.10 87.10 88.10 89.10 90.10 91.10 92.10 93.10 94.10 95.10 96.10 97.10 98.10 99.10 100.10 101.10 102.10 103.10 104.10 105.10 106.10 107.10 108.10 109.10 110.10 111.10 112.10 113.10 114.10 115.10 116.10 117.10 118.10 119.10 120.10 121.10 122.10 123.10 124.10 125.10 126.10 127.10 128.10 129.10 130.10 131.10 132.10 133.10 134.10 135.10 136.10 137.10 138.10 139.10 140.10 141.10 142.10 143.10 144.10 145.10 146.10 147.10 148.10 149.10 150.10 151.10 152.10 153.10 154.10 155.10 156.10 157.10 158.10 159.10 160.10 161.10 162.10 163.10 164.10 165.10 166.10 167.10 168.10 169.10 170.10 171.10 172.10 173.10 174.10 175.10 176.10 177.10 178.10 179.10 180.10 181.10 182.10 183.10 184.10 185.10 186.10 187.10 188.10 189.10 190.10 191.10 192.10 193.10 194.10 195.10 196.10 197.10 198.10 199.10 200.10 201.10 202.10 203.10 204.10 205.10 206.10 207.10 208.10 209.10 210.10 211.10 212.10 213.10 214.10 215.10 216.10 217.10 218.10 219.10 220.10 221.10 222.10 223.10 224.10 225.10 226.10 227.10 228.10 229.10 230.10 231.10 232.10 233.10 234.10 235.10 236.10 237.10 238.10 239.10 240.10 241.10 242.10 243.10 244.10 245.10 246.10 247.10 248.10 249.10 250.10 251.10 252.10 253.10 254.10 255.10 256.10 257.10 258.10 259.10 260.10 261.10 262.10 263.10 264.10 265.10 266.10 267.10 268.10 269.10 270.10 271.10 272.10 273.10 274.10 275.10 276.10 277.10 278.10 279.10 280.10 281.10 282.10 283.10 284.10 285.10 286.10 287.10 288.10 289.10 290.10 291.10 292.10 293.10 294.10 295.10 296.10 297.10 298.10 299.10 300.10 301.10 302.10 303.10 304.10 305.10 306.10 307.10 308.10 309.10 310.10 311.10 312.10 313.10 314.10 315.10 316.10 317.10 318.10 319.10 320.10 321.10 322.10 323.10 324.10 325.10 326.10 327.10 328.10 329.10 330.10 331.10 332.10 333.10 334.10 335.10 336.10 337.10 338.10 339.10 340.10 341.10 342.10 343.10 344.10 345.10 346.10 347.10 348.10 349.10 350.10 351.10 352.10 353.10 354.10 355.10 356.10 357.10 358.10 359.10 360.10 361.10 362.10 363.10 364.10 365.10 366.10 367.10 368.10 369.10 370.10 371.10 372.10 373.10 374.10 375.10 376.10 377.10 378.10 379.10 380.10 381.10 382.10 383.10 384.10 385.10 386.10 387.10 388.10 389.10 390.10 391.10 392.10 393.10 394.10 395.10 396.10 397.10 398.10 399.10 400.10 401.10 402.10 403.10 404.10 405.10 406.10 407.10 408.10 409.10 410.10 411.10 412.10 413.10 414.10 415.10 416.10 417.10 418.10 419.10 420.10 421.10 422.10 423.10 424.10 425.10 426.10 427.10 428.10 429.10 430.10 431.10 432.10 433.10 434.10 435.10 436.10 437.10 438.10 439.10 440.10 441.10 442.10 443.10 444.10 445.10 446.10 447.10 448.10 449.10 450.10 451.10 452.10 453.10 454.10 455.10 456.10 457.10 458.10 459.10 460.10 461.10 462.10 463.10 464.10 465.10 466.10 467.10 468.10 469.10 470.10 471.10 472.10 473.10 474.10 475.10 476.10 477.10 478.10 479.10 480.10 481.10 482.10 483.10 484.10 485.10 486.10 487.10 488.10 489.10 490.10 491.10 492.10 493.10 494.10 495.10 496.10 497.10 498.10 499.10 500.10 501.10 502.10 503.10 504.10 505.10 506.10 507.10 508.10 509.10 510.10 511.10 512.10 513.10 514.10 515.10 516.10 517.10 518.10 519.10 520.10 521.10 522.10 523.10 524.10 525.10 526.10 527.10 528.10 529.10 530.10 531.10 532.10 533.10 534.10 535.10 536.10 537.10 538.10 539.10 540.10 541.10 542.10 543.10 544.10 545.10 546.10 547.10 548.10 549.10 550.10 551.10 552.10 553.10 554.10 555.10 556.10 557.10 558.10 559.10 550.10 551.10 552.10 553.10 554.10 555.10 556.10 557.10 558.10 559.10 560.10 561.10 562.10 563.10 564.10 565.10 566.10 567.10 568.10 569.10 570.10 571.10 572.10 573.10 574.10 575.10 576.10 577.10 578.10 579.10 580.10 581.10 582.10 583.10 584.10 585.10 586.10 587.10 588.10 589.10 580.10 581.10 582.10 583.10 584.10 585.10 586.10 587.10 588.10 589.10 590.10 591.10 592.10 593.10 594.10 595.10 596.10 597.10 598.10 599.10 590.10 591.10 592.10 593.10 594.10 595.10 596.10 597.10 598.10 599.10 600.10 601.10 602.10 603.10 604.10 605.10 606.10 607.10 608.10 609.10 610.10 611.10 612.10 613.10 614.10 615.10 616.10 617.10 618.10 619.10 620.10 621.10 622.10 623.10 624.10 625.10 626.10 627.10 628.10 629.10 630.10 631.10 632.10 633.10 634.10 635.10 636.10 637.10 638.10 639.10 640.10 641.10 642.10 643.10 644.10 645.10 646.10 647.10 648.10 649.10 650.10 651.10 652.10 653.10 654.10 655.10 656.10 657.10 658.10 659.10 660.10 661.10 662.10 663.10 664.10 665.10 666.10 667.10 668.10 669.10 670.10 671.10 672.10 673.10 674.10 675.10 676.10 677.10 678.10 679.10 680.10 681.10 682.10 683.10 684.10 685.10 686.10 687.10 688.10 689.10 690.10 691.10 692.10 693.10 694.10 695.10 696.10 697.10 698.10 699.10 690.10 691.10 692.10 693.10 694.10 695.10 696.10 697.10 698.10 699.10 700.10 701.10 702.10 703.10 704.10 705.10 706.10 707.10 708.10 709.10 710.10 711.10 712.10 713.10 714.10 715.10 716.10 717.10 718.10 719.10 720.10 721.10 722.10 723.10 724.10 725.10 726.10 727.10 728.10 729.10 730.10 731.10 732.10 733.10 734.10 735.10 736.10 737.10 738.10 739.10 740.10 741.10 742.10 743.10 744.10 745.10 746.10 747.10 748.10 749.10 750.10 751.10 752.10 753.10 754.10 755.10 756.10 757.10 758.10 759.10 760.10 761.10 762.10 763.10 764.10 765.10 766.10 767.10 768.10 769.10 770.10 771.10 772.10 773.10 774.10 775.10 776.10 777.10 778.10 779.10 780.10 781.10 782.10 783.10 784.10 785.10 786.10 787.10 788.10 789.10 790.10 791.10 792.10 793.10 794.10 795.10 796.10 797.10 798.10 799.10 800.10 801.10 802.10 803.10 804.10 805.10 806.10 807.10 808.10 809.10 810.10 811.10 812.10 813.10 814.10 815.10 816.10 817.10 818.10 819.10 820.10 821.10 822.10 823.10 824.10 825.10 826.10 827.10 828.10 829.10 830.10 831.10 832.10 833.10 834.10 835.10 836.10 837.10 838.10 839.10 840.10 841.10 842.10 843.10 844.10 845.10 846.10 847.10 848.10 849.10 850.10 851.10 852.10 853.10 854.10 855.10 856.10 857.10 858.10 859.10 860.10 861.10 862.10 863.10 864.10 865.10 866.10 867.10 868.10 869.10 870.10 871.10 872.10 873.10 874.10 875.10 876.10 877.10 878.10 879.10 880.10 881.10 882.10 883.10 884.10 885.10 886.10 887.10 888.10 889.10 880.10 881.10 882.10 883.10 884.10 885.10 886.10 887.10 888.10 889.10 890.10 891.10 892.10 893.10 894.10 895.10 896.10 897.10 898.10 899.10 900.10 901.10 902.10 903.10 904.10 905.10 906.10 907.10 908.10 909.10 910.10 911.10 912.10 913.10 914.10 915.10 916.10 917.10 918.10 919.10 920.10 921.10 922.10 923.10 924.10 925.10 926.10 927.10 928.10 929.10 930.10 931.10 932.10 933.10 934.10 935.10 936.10 937.10 938.10 939.10 940.10 941.10 942.10 943.10 944.10 945.10 946.10 947.10 948.10 949.10 950.10 951.10 952.10 953.10 954.10 955.10 956.10 957.10 958.10 959.10 960.10 961.10 962.10 963.10 964.10 965.10 966.10 967.10 968.10 969.10 970.10 971.10 972.10 973.10 974.10 975.10 976.10 977.10 978.10 979.10 980.10 981.10 982.10 983.10 984.10 985.10 986.10 987.10 988.10 989.10 980.10 981.10 982.10 983.10 984.10 985.10 986.10 987.10 988.10 989.10 990.10 991.10 992.10 993.10 994.10 995.10 996.10 997.10 998.10 999.10 1000.10 1001.10 1002.10 1003.10 1004.10 1005.10 1006.10 1007.10 1008.10 1009.10 1010.10 1011.10 1012.10 1013.10 1014.10 1015.10 1016.10 1017.10 1018.10 1019.10 1020.10 1021.10 1022.10 1023.10 1024.10 1025.10 1026.10 1027.10 1028.10 1029.10 1030.10 1031.10 1032.10 1033.10 1034.10 1035.10 1036.10 1037.10 1038.10 1039.10 1040.10 1041.10 1042.10 1043.10 1044.10 1045.10 1046.10 1047.10 1048.10 1049.10 1050.10 1051.10 1052.10 1053.10 1054.10 1055.10 1056.10 1057.10 1058.10 1059.10 1060.10 1061.10 1062.10 1063.10 1064.10 1065.10 1066.10 1067.10 1068.10 1069.10 1070.10 1071.10 1072.10 1073.10 1074.10 1075.10 1076.10 1077.10 1078.10 1079.10 1080.10 1081.10 1082.10 1083.10 1084.10 1085.10 1086.10 1087.10 1088.10 1089.10 1090.10 1091.10 1092.10 1093.10 1094.10 1095.10 1096.10 1097.10 1098.10 1099.10 1100.10 1101.10 1102.10 1103.10 1104.10 1105.10 1106.10 1107.10 1108.10 1109.10 1110.10 1111.10 1112.10 1113.10 1114.10 1115.10 1116.10 1117.10 1118.10 1119.10 1120.10 1121.10 1122.10 1123.10 1124.10 1125.10 1126.10 1127.10 1128.10 1129.10 1130.10 1131.10 1132.10 1133.10 1134.10 1135.10 1136.10 1137.10 1138.10 1139.10 1140.10 1141.10 1142.10 1143.10 1144.10 1145.10 1146.10 1147.10 1148.10 1149.10 1150.10 1151.10 1152.10 1153.10 1154.10 1155.10 1156.10 1157.10 1158.10 1159.10 1160.10 1161.10 1162.10 1163.10 1164.10 1165.10 1166.10 1167.10 1168.10 1169.10 1170.10 1171.10 1172.10 1173.10 1174.10 1175.10 1176.10 1177.10 1178.10 1179.10 1180.10 1181.10 1182.10 1183.10 1184.10 1185.10 1186.10 1187.10 1188.10 1189.10 1190.10 1191.10 1192.10 1193.10 1194.10 1195.10 1196.10 1197.10 1198.10 1199.10 1200.10 1201.10 1202.10 1203.10 1204.10 1205.10 1206.10 1207.10 1208.10 1209.10 1210.10 1211.10 1212.10 1213.10 1214.10 1215.10 1216.10 1217.10 1218.10 1219.10 1220.10 1221.10 1222.10 1223.10 1224.10 1225.10 1226.10 1227.10 1228.10 1229.10 1230.10 1231.10 1232.10 1233.10 1234.10 1235.10 1236.10 1237.10 1238.10 1239.10 1240.10 1241.10 1242.10 1243.10 1244.10 1245.10 1246.10 1247.10 1248.10 1249.10 1250.10 1251.10 1252.10 1253.10 1254.10 1255.10 1256.10 1257.10 1258.10 1259.10 1260.10 1261.10 1262.10 1263.10 1264.10 1265.10 1266.10 1267.10 1268.10 1269.10 1270.10 1271.10 1272.10 1273.10 1274.10 1275.10 1276.10 1277.10 1278.10 1279.10 1280.10 1281.10 1282.10 1283.10 1284.10 1285.10 1286.10 1287.10 1288.10 1289.10 1290.10 1291.10 1292.10 1293.10 1294.10 1295.10 1296.10 1297.10 1298.10 1299.10 1300.10 1301.10 1302.10 1303.10 1304.10 1305.10 1306.10 1307.10 1308.10 1309.10 1310.10 1311.10 1312.10 1313.10 1314.10 1315.10 1316.10 1317.10 1318.10 1319.10 1320.10 1321.10 1322.10 1323.10 1324.10 1325.10 1326.10 1327.10 1328.10 1329.10 1330.10 1331.10 1332.10 1333.10 1334.10 1335.10 1336.10 1337.

